1865

N° 275

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 27 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Regolamento sul servizio a bordo delle navi dello Stato in disarmo, in disponibilità, in allestimento ed in riparazione.

(*Continuazione* — Vedi numeri 273 e 274)

Del comandante del bastimento ammiraglio.

Art. 68. — 1° Il comandante del bastimento ammiraglio del porto, giusta il prescritto dell'articolo 417 del regolamento pel servizio a terra del 22 febbraio 1863, ha la superiore direzione di tutti i bastimenti in disponibilità, ed è il mezzo di comunicazione tra l'aiutante generale e tali bastimenti; egli ne concentra e regola il servizio giornaliero a norma degli ordini del detto aiutante generale.

2° Egli riceve ogni mattina i rapporti dei bastimenti in disponibilità e ne desume un sunto delle cose importanti che riferisce nel suo rapporto ordinario del mattino all'aiutante generale.

Trasmette alla detta autorità le carte ed i rapporti straordinari che gli vengono rimessi dai bastimenti in disponibilità.

3° Quando trasmette dei segnali comuni ai bastimenti armati ed a quelli in disponibilità, mette a mezzo albero la bandiera distintiva del comandante in capo del dipartimento, ed alza all'albero di maestra la bandiera numero *O* contemporaneamente ai segnali che riguardano unicamente i bastimenti in disponibilità.

4° Egli cura l'esecuzione degli ordini dell'aiutante generale ai bastimenti in disponibilità, circa i loro movimenti, esercizi, manovre e circa il servizio del porto, e gli dà parte di tutte le negligenze o disobbedienze che si commettono a tal riguardo.

5° Il comandante del bastimento ammiraglio dee inoltre uniformarsi alle prescrizioni degli articoli 418, 419, 420 e 421 del regolamento per servizio a terra del 22 febbraio 1863 per ciò che ha tratto alle ispezioni e ronde sulle navi in disponibilità o su quelle disarmate che sono ormeggiate fuori dell'arsenale.

Del comandante dei bastimenti in disponibilità.

Art. 69. — 1° Un ufficiale di vascello, del grado a cui spetta la carica di ufficiale in secondo, quando il bastimento è armato cumula, sopra ogni bastimento in disponibilità, le funzioni di comandante e di ufficiale in secondo.

2° Egli è il superiore diretto di tutto il personale imbarcato e risponde della disciplina, istruzione e buona tenuta del medesimo, come della sicurezza, custodia e conservazione del bastimento affidatogli.

3° Egli dipende dall'aiutante generale, e nel capo luogo del dipartimento riguarda il comandante del bastimento ammiraglio come comandante superiore, ritenendo gli ordini che da questi gli vengono trasmessi come emanati direttamente dall'aiutante generale.

Nei porti dove non esiste nave ammiraglia, egli considera come autorità corrispondente al suo comandante il comandante più elevato in grado, o più anziano a grado eguale, dei bastimenti in disponibilità che si trovano presenti sul luogo.

4° I comandanti dei bastimenti in disponibilità indirizzano i loro rapporti ordinari e straordinari ed ogni altra lettera ufficiale all'aiutante generale, rimettendoli aperti al comandante del bastim[illegible] ammiraglio, a meno che non si tratti di af[illegible]to.

5° A meno di c[illegible] straordinarie, di ordini superiori speciali, [illegible] cattivo tempo, l'aiutante generale può permett[illegible] di pernottare a terra ai comandanti dei bastimenti in disponibilità.

Dello stato maggiore ed equipaggio.

Art. 70. — Lo stato-maggiore ed equipaggio dei bastimenti in disponibilità della classe *pronti* sono stabiliti dalla colonna C delle tabelle d'armamento del naviglio dello Stato. Lo stato-maggiore e l'equipaggio dei bastimenti in disponibilità della classe *non pronti* sono determinati giusta la colonna D aggiunta alle tabelle d'armamento del R. naviglio con R. decreto 20 luglio 1865; le loro competenze saranno regolate giusta le disposizioni dello stesso R. decreto. L'equipaggio è riguardato come imbarcato, ed ha con la caserma l'istessa relazione dell'equipaggio di un bastimento armato.

Servizio interno.

Art. 71. — 1° Il servizio interno dei bastimenti in disponibilità dee farsi in modo analogo a quello che è prescritto pei bastimenti armati sotto ordini in una forza navale, ed il cui comandante in capo è presente. Il regolamento sul servizio di mare è applicabile ad essi in quanto non contraddice al presente regolamento ed avuto riguardo allo stato speciale in cui si trovano, al minor numero dell'equipaggio ed alle prescrizioni locali indicate dal regolamento di cui al paragrafo 4 del presente articolo.

2° Sui bastimenti in disponibilità si tengono soltanto i ruoli necessari al servizio giornaliero, essendo permesso di allontanarsi dalle prescrizioni regolamentari. È tenuto un ruolo speciale di combattimento atto a difendere il bastimento nelle condizioni in cui si trova.

3° Gli ufficiali sono divisi in tre guardie; il principio che ufficiali di grado diverso non possono alternare tra loro, non deve essere rispettato sui bastimenti in disponibilità, ed in caso di mancanza di ufficiali, il secondo pilota, il nostromo ed il capo cannoniere sono successivamente chiamati al comando della guardia.

L'ufficiale che smonta di guardia rimane a bordo sino alle 4 pom. per essere comandato nei servizi interni.

Agli ufficiali franchi di servizio il comandante del bastimento ammiraglio potrà concedere il permesso di pernottare a terra. Cadun comandante delle navi in disponibilità potrà permettere di pernottare a terra agli individui di bassa forza del proprio equipaggio sino alla proporzione di 1/6 dell'equipaggio dal 1° ottobre al 1° aprile, e di 1/4 dal 1° aprile al 1° ottobre.

L'ufficiale di guardia è autorizzato nelle circostanze ordinarie ad andare a riposare nel suo camerino dopo l'ora del silenzio sino alla diana, lasciando in coverta i sotto-ufficiali da lui dipendenti, ma non cessando per ciò di essere responsabile della guardia: è però obbligato a frequenti ronde, e mai meno di una ogni quattro ore.

4° L'aiutante generale di ciascun dipartimento marittimo compila e sottopone all'approvazione del rispettivo comandante in capo un regolamento locale pel servizio interno dei bastimenti in disponibilità, giusta le prescrizioni del presente e relativo a tutte quelle del regolamento sul servizio di mare, che debbono essere modificate, cioè riguardanti il numero e servizio delle sentinelle, il modo di concorrere al servizio del porto e delle ronde, le pulizie e sciorinamenti giornalieri, settimanali e mensili, il modo come spedirsi l'equipaggio alla messa nei dì festivi, le misure a prendersi in caso d'incendio o di allarme, le ore in cui è permesso di accendere il fuoco della cucina e la vigilanza da esercitarsi su di esso e sui fanali, gli esercizi ed il numero e la specie dei ruoli da tenersi. Il regolamento prima di essere posto in vigore dovrà essere sanzionato dal Ministro.

Servizio sanitario.

Art. 72. — 1° Il medico del bastimento ammiraglio è incaricato del servizio sanitario a bordo dei bastimenti in disponibilità, giusta il prescritto dell'articolo 417 del Regolamento pel servizio a terra del 22 febbraio 1863.

2° Egli si recherà ogni mattina a passare la visita sopra ciascun bastimento in disponibilità, cominciando all'ora e con l'ordine indicato nel Regolamento di cui all'art. 71.

Farà inoltre tutte le visite straordinarie di cui fosse richiesto o che credesse necessarie.

3° Quando si tratta di navi in disponibilità stanziate in un porto dello Stato dove non si trovi nave ammiraglia, il servizio sanitario verrà adempiuto giusta quanto è prescritto nell'art. 5, paragrafo 4 del Regolamento per l'armamento delle navi dello Stato.

Della contabilità.

Art. 73. — 1° La contabilità dei bastimenti in disponibilità è tenuta in modo analogo a quello prescritto pei bastimenti armati circa il personale navale, il materiale ed i viveri.

2° Il Consiglio d'amministrazione del bastimento in disponibilità si compone del comandante, del più elevato nell'ordine gerarchico fra gli uffiziali di vascello, e del Commissario del bordo.

3° Ogni contabilità è aperta a bordo dei bastimenti in disponibilità con la data dell'effettivo passaggio in tale posizione. Se un bastimento armato passa in disponibilità, le contabilità d'armamento saranno chiuse e rimesse, e se ne aprono delle nuove relative alla nuova posizione in cui il bastimento è entrato.

Materiali da tenersi sui bastimenti in disponibilità.

Art. 74. — 1° I bastimenti in disponibilità conserveranno a bordo tutta la loro dotazione fissa, e due soli mesi per la dotazione di consumo, salvo le eccezioni contemplate nei seguenti articoli del presente Regolamento.

2° Allorquando una R. nave entrerà in disponibilità dal disarmo, non prenderà quindi, per mezzo di richiesta, che due soli mesi della dotazione di consumo.

3° Se un bastimento armato entrerà in disponibilità, verserà nei magazzini delle Direzioni relative l'eccedenza della dotazione di consumo oltre i due mesi, seguendo le stesse formalità prescritte pei bastimenti disarmati dal Regolamento di contabilità del 20 novembre 1862, articoli 174 e 175.

Munizioni da guerra.

Art. 75. — 1° I bastimenti in disponibilità non debbono conservare a bordo altre munizioni da guerra che quel numero di cartucce da fucili e da pistole che l'Aiutante generale prescrive per uso delle sentinelle e della guardia.

2° Il prescritto dall'articolo 35 del presente Regolamento dev'essere osservato per ogni bastimento che passi dallo stato d'armamento a quello di disponibilità.

Consumazioni della macchina.

Art. 76. — 1° Sui piroscafi in disponibilità della classe *pronti* tanto il carbon fossile quanto ogni altro genere di consumazione per uso della macchina motrice debbe essere tenuto sempre al completo secondo il libro di dotazione.

2° Sui bastimenti della classe *non pronti* il comandante in capo potrà imbarcare o conservare a bordo dei medesimi una parte della dotazione di combustibile, se lo reputa conveniente.

Viveri ed acquata.

Art. 77. — 1° Sui bastimenti in disponibilità si rimpiazzano i viveri dal 20 al 25 d'ogni mese, in tale quantità da esser sufficiente pel consumo del mese successivo, nè deve oltre a ciò tenersi a bordo altra quantità di viveri. L'aiutante generale prescrive l'ordine con cui il detto rimpiazzo deve effettuarsi.

2° La consumazione dell'acqua si fa successivamente da tutte le casse di dotazione, ed ogni 15 giorni dopo ripulite le casse vuote, si procede al rimpiazzo dell'acqua consumata.

Alberatura, velatura ed attrezzi.

Art. 78. — 1° L'alberatura ed i pennoni dei bastimenti in disponibilità *non pronti* deve essere tenuta a posto e messa in assetto ogni mattina come sui bastimenti armati.

Salvo il caso d'esercizio o di circostanze straordinarie per le quali l'aiutante generale non dà una contraria disposizione, gli alberetti, l'asta del controfiocco, i pennoni dei velacci e controvelacci e le aste dei coltellacci e coltellaccini, debbono essere tolte ed ammassate insieme all'abete di rispetto, debitamente coverte con incerate. Gli alberi di gabbia saranno sgindati.

2° Le vele si tengono sferite, ad eccezione di quelle che servono per esercizio. Ogni mattina, quando fa bel tempo, ad eccezione dei giorni festivi, si debbono mollare e quindi serrare all'ora prescritta dal regolamento di cui all'art. 71 precitato. Il citato regolamento indicherà un giorno della settimana in cui successivamente ed in parte si metteranno a sciorinare le vele di rispetto e quelle di servizio sferite.

3° Il sartiame maggiore e quello delle gabbie si tiene a posto, quello degli alberetti e tutta la manovra corrente che può disparsarsi dev'esserlo e si conserverà al coverto in perfetto stato e pronta ad essere adoperata. Una volta la settimana il sartiame debb'essere catramato nei punti ove se ne riconosca il bisogno. Una volta ogni anno nel mese di settembre o di ottobre il sartiame subisce una visita generale, dopo la quale viene tutto incatramato. Ciò deve praticarsi in dettaglio e non contemporamente da tutti i bastimenti in disponibilità.

4° Pella tenuta dell'alberatura, velatura, attrezzatura e bozzelleria dei bastimenti in disponibilità della classe *pronti* si prenderanno le più convenienti disposizioni di conservazione, avvertendo però sempre alla condizione che nello spazio di 24 ore ogni cosa possa trovarsi a luogo, in guisa che il bastimento sia in istato di prendere il mare.

Dei palischelmi.

Art. 79. — 1° I bastimenti in disponibilità conservano al loro posto i palischelmi ricoperti delle rispettive fascie. Il loro guarnimento completo ed in regola debbe essere conservato al coverto.

2° A meno che per esercizio o per circostanze straordinarie, i bastimenti in disponibilità non debbono usare i propri palischelmi. Ognuno di essi avrà dall'arsenale una *lancia* ed un battello pel servizio giornaliero.

3° Il regolamento di cui all'art. 71 indicherà il servizio di pulizia e di conservazione sui palischelmi delle navi in disponibilità.

Conservazione della macchina motrice.

Art. 80. — 1° La macchina motrice dei bastimenti in disponibilità *pronti* deve sempre tenersi nello stato di agire senza dilazione; quando per ismontare qualche pezzo onde eseguire riparazioni o visite, o per qualunque altra ragione, occorre mettere la macchina in istato da non poter esser pronta a funzionare in meno di 24 ore, il comandante, per mezzo dell'aiutante generale deve ottenerne preventiva licenza dal comandante in capo del dipartimento.

2° Una volta ogni sei mesi, e più sovente se l'aiutante generale lo crede opportuno, le macchine dei bastimenti in disponibilità *pronti* debbonsi accendere e fare agire onde assicurarsi del buono stato e della regolare funzione dei varii organi.

3° Per la conservazione dei bastimenti in disponibilità *pronti* si osserveranno le prescrizioni seguenti:

a) La macchina sarà posta in moto a mano almeno una volta per settimana; tutti gli organi meccanici che pongono in movimento le valvole di distribuzione, i robinetti e le guide si manterranno costantemente unti con olio. Si conserveranno nello stesso modo le parti lucide della macchina, le articolazioni, le ralle, i vermi e le chiocciole delle viti che possono essere smontate.

b) Tutte le articolazioni nelle quali potrebbero introdursi materie estranee saranno guernite di treccie unte d'olio.

c) L'interno delle caldaie sarà conservato pulito ed in perfetto stato. Le parti esterne delle medesime che sono accessibili e non coperte di feltro, saranno dipinte al minio od al bianco di zinco. Non vi si dovrà deporre sopra alcun oggetto. I camini a cannocchiale sono alzati ed ammainati ogni otto giorni.

d) Le guarniture di canape dei premistoppe e degli stantuffi debbono tenersi a posto in perfetto stato di servizio. Debbono rifarsi accuratamente tutte le giunzioni dei tubi ed altre parti delle macchine tostochè le medesime e le caldaie sieno state perfettamente disseccate dopo l'accensione semestrale dei fuochi prescritta al numero 2 del presente articolo. Si potrà però lasciare aperta una giuntura dei tubi di iniezione ed una di quelle di estrazione, quando possano rimettersi in servizio nello spazio di 24 ore.

4° Per la conservazione delle macchine e caldaie a vapore dei bastimenti in disponibilità della classe *non pronti*, si osserveranno le medesime prescrizioni specificate nell'articolo 45 pei bastimenti disarmati.

Visita alla carena.

Art. 81. — 1° La carena dei bastimenti in disponibilità devesi ogni tre mesi una volta fare visitare e pulire dai palombari dell'arsenale.

2° Una volta almeno ogni anno i bastimenti in disponibilità di ferro, ed almeno una volta ogni due anni quelli di legno, debbono esser messi in bacino, visitati e puliti. La carena di quelli di ferro debb'essere dipinta a minio e con quelle altre vernici che fossero riconosciute efficaci alla loro conservazione. La guarnitura del premistoppe dell'asse dell'elica debb'esser visitata e cambiata ogni volta che un bastimento entra in bacino.

3° L'Aiutante generale dà avviso al Comandante in capo ogni volta l'epoca fissata, per l'entrata in bacino di un bastimento in disponibilità, si approssima. Il Comandante in capo, dopo aver consultato il Direttore delle costruzioni navali riguardo alle precedenze che per l'utilità del servizio bisogna accordare ad altri bastimenti, determina il giorno dell'entrata in bacino.

Riparazioni e rifornimenti.

Art. 82. — 1° Ciascuna Direzione dell'Arsenale è incaricata, per ciò che la riguarda, delle riparazioni occorrenti ai bastimenti in disponibilità, delle quali riceve avviso dal Comandante in capo, rimanendo bene inteso che tutte le piccole riparazioni che si possono eseguire coi mezzi di bordo, non debbono esser chieste alle Direzioni dell'Arsenale, le quali, ove occorra, forniranno materiali in seguito a regolare domanda.

2° Lo stato-maggiore e l'equipaggio del bastimento in disponibilità, sul quale si eseguiscono riparazioni, non deve prendervi parte se non quando la Direzione dell'Arsenale competente ne richieda l'aiuto. In ogni caso la direzione dei lavori resta sempre all'autorità d'Arsenale che n'è responsabile.

3° Il Comandante del bastimento in disponibilità concorre ove fa d'uopo a mantenere l'ordine e la disciplina tra la gente d'Arsenale che viene a lavorare a bordo. Egli deve dar parte all'Aiutante generale di tutte le negligenze, degli inconvenienti che osserva nell'andamento dei lavori di riparazione che si eseguiscono a bordo.

4° I rifornimenti del bastimento in disponibilità si operano in modo del tutto simile a quello prescritto per i bastimenti armati. Le richieste debbono portare il visto del Comandante della nave ammiraglia, il quale, giusta l'art. 417 del Regolamento pel servizio a terra del 22 febbraio 1863, accentra la direzione ed il servizio dei bastimenti in disponibilità.

Visita periodica dello scafo e del materiale di bordo

Art. 83. — 1° Una volta per ogni anno, e sempre all'epoca stabilita per l'entrata in bacino di un bastimento in disponibilità, i direttori dell'Arsenale fanno una visita accurata del suo scafo e del suo materiale.

2° Di tale visita ciascuna Direzione forma un verbale distinto nel quale saranno inseriti tutti i particolari che possono contribuire a fare giustamente valutare lo stato di conservazione delle varie parti del bastimento e fornire dati sulla necessità più o meno prossima d'intraprendere riparazioni. Il Comandante accompagna i Direttori in detta visita e fornisce loro le proprie osservazioni.

3° I Direttori domandano direttamente all'Aiutante generale lo sbarco di quegli oggetti che credono dover visitare nei magazzini dell'Arsenale. In caso che l'Aiutante neghi il suo permesso, il Comandante in capo decide.

4° I verbali di cui al paragrafo 2° debbono esser rimessi al Ministero dal comandante in capo accompagnati dalle sue osservazioni e proposte.

Fuoco e fanali.

Art. 84. — 1° Il numero dei fanali da accendersi sui bastimenti in disponibilità è determinato dai regolamenti in vigore, ed il modo e le ore in cui è permesso tenere acceso il fuoco a bordo sono stabiliti dall'aiutante generale nel regolamento di cui all'articolo 71.

2° Nessun fuoco o lume può accendersi straordinariamente oltre quello di cui è parola nel paragrafo precedente senza l'autorizzazione espressa dell'aiutante generale che prescrive quelle precauzioni che crede necessarie al caso.

Giornali.

Art. 85. Sui bastimenti in disponibilità si tiene un giornale officiale del bordo ed un giornale della macchina nel modo prescritto pei bastimenti armati. Nel primo deve farsi menzione di tutti i lavori di riparazione, pulizie, manovre ed esercizi che si eseguiscono a bordo, arrivo e partenza di bastimenti da guerra esteri o nazionali, delle avarie, dei danni, delle visite, delle ispezioni, dei movimenti, dell'imbarco e sbarco di materiali, ecc. ecc. Nel giornale della macchina, giorno per giorno, si deve far menzione delle riparazioni, dei lavori, delle visite e straordinarie pulizie che vi si fanno.

Partenza immediata.

Art. 86. — 1° I bastimenti in disponibilità della classe *pronti* debbono continuamente tener tutto in ordine per partire nel più breve tempo possibile ed al massimo in 24 ore.

2° L'aiutante generale, i comandanti rispettivi ed il comandante del bastimento ammiraglio, per la parte che li riguarda, sono responsabili della benchè minima negligenza a questo riguardo.

Eccezioni pei bastimenti in disponibilità *non pronti*.

Art. 87. — 1° L'aiutante generale, previa autorizzazione del comandante in capo, deve prendere per i bastimenti in disponibilità *non pronti* tutte quelle misure eccezionali alle prescrizioni del presente capitolo che sono richieste dallo stato dei lavori di riparazione o di compimento in corso e dalle convenienze del servizio.

2° Egli può ordinare lo sbarco di quei materiali che occorre riparare, come pure lo sbarco del carbone, dell'acquata, dei viveri od altro, quando le riparazioni da eseguirsi esigono lo sgombro dei locali occupati da tali oggetti, e che non vi è altro luogo ove convenientemente riporli a bordo.

3° Egli può ordinare di tenere sguarniti quegli alberi e pennoni che crede conveniente, come pure di smontare quelle parti principali della macchina motrice che si vogliono visitare.

4° I materiali dei bastimenti in disponibilità che si sbarcano debbono essere depositati nei magazzini dell'arsenale, ma non consegnati ai medesimi per modo da potersi ritirare ad ogni domanda del rispettivo capo di carico, autorizzata dal comandante del bordo. Ciò non pertanto i direttori debbono provvedere a terra alla loro conservazione e far rilasciare analoghe ricevute ai capi di carico dai consegnatarii degli oggetti depositati.

TITOLO QUINTO

PASSAGGIO DEI BASTIMENTI DA UNA AD ALTRA POSIZIONE.

CAPITOLO I. — *Passaggio di un bastimento alla posizione d'armamento.*

Passaggio in armamento di un bastimento in disponibilità.

Art. 88. — 1° Il comandante in capo del dipartimento passa in armamento un bastimento che trovasi in disponibilità appena ne riceve l'ordine dal Ministero. Egli emana gli ordini opportuni perchè si provvegga immediatamente a completarne l'equipaggio, all'imbarco dei viveri, delle munizioni da guerra e d'ogni altro approvvigionamento, ed a terminare al più presto le riparazioni occorrenti. In pari tempo nomina gli ufficiali dei vari corpi della marina che ne debbono comporre lo Stato Maggiore giusta le tabelle di armamento e le particolari istruzioni ministeriali, ad eccezione di quelli la cui nomina è riservata al Re od al Ministro.

2° Tutto il personale che trovavasi a bordo nello stato di disponibilità deve rimanervi nel passaggio del bastimento allo stato di armamento.

3° Quando sul bastimento in disponibilità da armarsi sono in corso, od occorre d'intraprendere delle riparazioni od altri lavori di allestimento, i quali sarebbero incagliati dalla presenza a bordo della totalità dell'equipaggio o dall'immediato imbarco degli approvvigionamenti, il comandante in capo, sulla proposta dell'aiutante generale, prende quei provvedimenti eccezionali che crede opportuni.

4° In tempo di pace nello spazio di tre giorni a partire da quello in cui l'ordine del giorno del comandante in capo notifica l'armamento d'una nave in disponibilità della classe *non pronta*, e nel giorno stesso in tempo di guerra, i direttori dei lavori dell'arsenale visiteranno o faranno visitare il bastimento di cui è caso, e riferiranno per iscritto al comandante in capo le principali riparazioni occorrenti, ed il tempo necessario perchè la nave possa prendere il mare. Il comandante in capo informerà tosto il Ministero del risultato sommario delle osservazioni dei direttori dei lavori.

Passaggio in armamento di un bastimento disarmato.

Art. 89. — 1° Quando il Ministro dà l'ordine di armare un bastimento disarmato, il comandante in capo del dipartimento, lo mette immediatamente in allestimento (titolo 3°, capit. 1°). Quindi, consultati i direttori dell'arsenale, riferisce al Ministro sull'epoca in cui sarà compito, o prossimo a compiersi l'allestimento, e, salvo ordine contrario del Ministro, quando crede, fa passare il bastimento in armamento, non prima però che i lavori di allestimento siano avanzati per modo che in meno di quindici giorni possa prendere il mare.

2° Il comandante in capo, nel mentre dispone l'esatto adempimento del prescritto al citato titolo 3°, capitolo 1°, ordina l'occorrente per approntare l'equipaggio e lo Stato Maggiore.

Contabilità.

Art. 90. — 1. La data in cui un bastimento entra in armamento debb'essere indicata all'ordine del giorno del comandante in capo del dipartimento.

2. Con la data suindicata debb'esser chiusa e rimessa la contabilità del bastimento che si trovasse in disponibilità, e nello stesso giorno deve aprirsi la contabilità di armamento a norma dei regolamenti in vigore.

Servizio.

Art. 91. — 1. Dal momento che un bastimento passa in armamento gli sono applicabili tutte le prescrizioni del regolamento sul servizio di bordo della marina dello Stato.

2. Se il comandante non è per anco stato destinato dal Ministero, l'ufficiale in 2° od il più elevato in grado dell'ordine gerarchico ne assume temporaneamente le funzioni.

3. Il comandante di una nave che passa in armamento dipende dal comandante in capo del dipartimento, giusta il prescritto dal regolamento sul servizio di bordo, parte 1°. Durante l'allestimento egli si conduce relativamente alla ricezione del materiale, ai suoi rapporti colle autorità marittime dipartimentali ed al compimento dell'allestimento, giusta le prescrizioni degli articoli relativi del regolamento sul servizio di bordo, parte 1°.

Consegna del bastimento.

Art. 92. — Il comandante di un bastimento che passa in armamento ne riceve la consegna dal direttore degli armamenti, se esso era nello stato di disarmo, o dal rispettivo comandante se trovavasi nello stato di disponibilità, come è detto nel regolamento sul servizio di bordo, parte 1°.

2. La responsabilità del comandante di un bastimento, che entra in armamento dalla posizione di disarmo o di disponibilità, comincia e si regola giusta il prescritto dal regolamento sul servizio di bordo, parte 1°.

Prove e visite.

Art. 93. — 1° Un bastimento che passa in armamento debb'essere assoggettato a quelle pro-

ve di macchina e di velocità che sono prescritte al titolo 3°, capitolo 2° del presente regolamento. Le prove di stabilità non saranno fatte che nel caso di primo armamento di navi nuove o trasformate, o che subirono grande raddobbo, od importanti mutazioni nel loro armamento.

2. Dopo che le prove sono state compiute e che il bastimento si trova completamente fornito di quanto gli occorre, e reso pronto alla partenza, il comandante in capo del dipartimento dispone che sia visitato dalla Commissione superiore d'armamento come è detto agli articoli 120 e 121 del regolamento sulla contabilità del materiale.

L'aiutante generale come presidente della Commissione d'armamento è tenuto a provvedere al prescritto dell'articolo 100 del regolamento sul servizio a terra della regia marina del 22 febbraio 1863.

CAPITOLO II. — *Passaggio di un bastimento alla posizione di disponibilità.*

Passaggio in disponibilità di un bastimento armato.

Art. 94. — 1° Il comandante in capo nel ricevere l'ordine dal Ministero di far passare in stato di disponibilità un bastimento armato, qualora ciò non è stato provocato da lui, ne dà avviso all'aiutante generale il quale deve recarsi in persona a bordo del bastimento in parola, accompagnato da un ingegnere navale ed assistito dal comandante, visitarlo e mettersi al caso di valutare lo stato di conservazione del suo scafo, della sua macchina motrice, della sua alberatura e di tutto il materiale di dotazione per giudicare approssimativamente dell'importanza delle riparazioni bisognevoli.

L'aiutante generale sui bastimenti non comandati da un ufficiale superiore, inviterà il comandante del bastimento ammiraglio a praticare la suddetta visita.

2° Se in seguito alla visita, di cui al paragrafo precedente, l'aiutante generale crede il bastimento atto ad entrare in disponibilità, cioè, stima che senza ulteriore esame o prova si possa ritenere che desso è suscettibile di potersi in meno di un mese allestire di tutto punto per prendere il mare, egli ne dà avviso al comandante in capo, il quale potrà allora senz'altro dar esecuzione all'ordine ministeriale e far passare il bastimento in disponibilità.

3° Se l'aiutante generale non crede potere assumere la responsabilità di tale dichiarazione, il comandante in capo dispone che si proceda come è detto all'art. 8 del presente regolamento, e se risulta che il bastimento è atto ad entrare in disponibilità dà come sopra esecuzione immediata all'ordine ministeriale; nel caso contrario ne rapporta al Ministro e ne attende gli ordini.

Passaggio in disponibilità di un bastimento disarmato.

Art. 95. — 2° Il comandante in capo di un dipartimento nel ricevere l'ordine ministeriale di far passare in disponibilità un bastimento disarmato, dà tutte le disposizioni perchè esso sia messo in allestimento, giusta il titolo 3°, capitolo 1° del presente regolamento. Quindi consultati i direttori dell'arsenale riferisce al Ministero sull'epoca in cui sarà compiuto o prossimo a compiersi l'allestimento.

2° Quando dai rapporti dei direttori risulta che i lavori di allestimento sono sufficientemente innoltrati per dar luogo alle prove sugli ormeggi od a quelle di velocità indicate al capitolo 2° del suddetto titolo del presente regolamento, il comandante in capo dà gli ordini opportuni alla Commissione rispettiva di cui all'art. 60 del presente regolamento.

3° Se la Commissione delle prove in mare nel suo rapporto esprime parere che il bastimento è atto ad entrare immediatamente in disponibilità, il comandante in capo del dipartimento dà esecuzione all'ordine ministeriale. Se invece la Commissione crede non esser conveniente di far passare il bastimento in disponibilità, il comandante in capo ne riferisce al Ministro per le ulteriori disposizioni.

Destinazioni del personale.

Art. 96. — 1° Quando un bastimento armato passa in disponibilità lo Stato Maggiore e l'equipaggio debbono esser ridotti dal numero stabilito dalle colonne *A* o *B* a quello stabilito dalle colonne *C* o *D* della tabella d'armamento delle navi dello Stato. Nel caso che il bastimento si trovasse armato con l'equipaggio stabilito dalla colonna *B*, il comandante in capo del dipartimento provocherà ed attenderà dal Ministero la nomina dell'ufficiale che dovrà definitivamente comandarlo nello stato di disponibilità, provvisoriamente affidando tale incarico a colui che disimpegnava le funzioni di ufficiale in secondo sul bastimento armato.

2° Quando un bastimento disarmato passa in disponibilità, il comandante in capo del dipartimento dispone che vi sia destinato il personale stabilito dalle colonne *C* o *D* della tabella d'armamento comprendendovi il personale attivo che vi si trovava destinato a norma degli articoli 15 e 50.

3° Al comando del bastimento disarmato che passa in disponibilità rimane l'ufficiale che vi è stato specialmente destinato per l'allestimento, art. 49, § 2, ed in caso che l'allestimento sia stato eseguito a cura del capo della sezione armamento, il comandante in capo provocherà dal Ministero la nomina del comandante.

Consegna del bastimento.

Art. 97. — 1° La consegna di un bastimento armato che passa in disponibilità vien data dal comandante che sbarca all'ufficiale che ne assume il comando, con l'intervento del commissario che sbarca e di quello che resta o che imbarca sul bastimento in disponibilità.

2° La consegna di un bastimento disarmato che passa in disponibilità vien data dal direttore degli armamenti all'ufficiale che ne assume il comando con l'intervento del commissario destinatovi.

3° La consegna di un bastimento in disponibilità vien data in modo del tutto analogo a quello che è prescritto nel regolamento sul servizio di bordo pei bastimenti armati, e sarà fatta similmente constatare da un verbale.

Della Commissione superiore d'armamento.

Art. 98. — Appena ad un bastimento armato viene l'ordine di passare in disponibilità e quando un bastimento disarmato è già passato in disponibilità, il comandante in capo del dipartimento ordina che vi si rechi a bordo la Commissione superiore d'armamento, che procede nel primo caso come agli articoli 171 e seguenti del regolamento sulla contabilità del materiale, e nel secondo caso come agli articoli 120 e 121 del regolamento medesimo.

Impianto delle contabilità e del servizio.

Art. 99. — Appena compiuta la consegna del bastimento entrato in disponibilità, il comandante dispone che sia aperta la contabilità e sia impiantato il servizio di bordo come è detto al titolo 3° del presente regolamento.

CAPITOLO III. — *Passaggio d'un bastimento in disarmo.*

Prescrizioni generali.

Art. 100. — 1° Sia che un bastimento si trovi nello stato di disponibilità, sia che trovisi armato, appena viene emanato l'ordine del disarmo, il comandante dee uniformarsi alle prescrizioni relative indicate al relativo capitolo del Regolamento sul servizio di bordo, e debbono essere adempite le formalità espresse nel titolo 3°, capo 2° del Regolamento di contabilità, incominciando dalla visita della Commissione superiore.

2° Ogni consumazione cessa a bordo dal momento che è emanato l'ordine del disarmo.

3° Dalla data dell'ordine del disarmo al passaggio effettivo del bastimento in detta posizione passeranno tanti giorni quanti il Comandante in capo del dipartimento reputerà necessari per sguernire la nave e riporne i materiali in magazzino. L'equipaggio verrà man mano diminuito concordemente al compimento delle disposizioni necessarie per porre il materiale del bastimento nelle condizioni volute dal presente Regolamento.

4° Spetta al Direttore degli armamenti, previa intelligenza coi Direttori d'artiglieria e delle costruzioni navali, la direzione dei lavori di sguarnimento. Il personale tutto del bordo è incaricato dell'esecuzione di tali lavori pei quali il Comandante spedirà giornalmente l'ufficiale in secondo dal Direttore degli armamenti a prendere gli ordini.

Consegna del bastimento.

Art. 101. Il giorno stabilito pel passaggio in disarmo di un bastimento, il Comandante ne fa la consegna al Direttore degli armamenti assistito dal Commissario di bordo, e quindi si redige analogo verbale.

2° Ricevuta la consegna del bastimento disarmato, il Direttore degli armamenti ne assume intiera la responsabilità e ne dà avviso al Comandante in capo il quale invita la Commissione di classificazione, di cui all'art. 8 del presente Regolamento, a recarsi a bordo.

Sbarco del personale.

Art. 102. — 1° Appena emanato l'ordine del disarmo, il Direttore degli armamenti propone al Comandante in capo la forza della custodia di 1° categoria che crede doversi lasciare a bordo, onde questi, per via dell'Aiutante generale, emani gli ordini che crede.

2° Il Comandante di bordo, effettuata la consegna del bastimento fa sbarcare l'equipaggio e lo stato-maggiore nel modo prescrittogli dall'Aiutante generale, lasciando a bordo il numero di individui di bassa forza che sono stati destinati a comporre la custodia al bastimento in disarmo.

3° Se dopo la visita della Commissione classificatrice (art. 8), il bastimento disarmato vien messo nella 2° categoria, il Direttore degli armamenti destina la competente custodia di marinari guardiani, e fa sbarcare la custodia provvisoriamente rimasta a bordo.

Firenze, 1° ottobre 1865.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: ANGIOLETTI.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, con R. Decreto delli 8 ottobre 1865, ha accettate le dimissioni del commendatore Enrico Guicciardi dalla carica di prefetto della provincia di Lucca.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, con R. Decreto del 1° ottobre 1865, ha traslocato il consigliere di prefettura Masi Alfonso dalla provincia di Terra di Lavoro in quella di Principato Ulteriore.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, con R. Decreto del 18 settembre 1865 ha traslocato il consigliere delegato Reggio cav. Celestino dalla prefettura di Messina in quella di Ascoli.

E con R. Decreto del 1° ottobre 1865:

Gatti Stanislao, consigliere di prefettura a Foggia, fu traslocato a Caserta;

Pizzi avv. Pietro, id. a Perugia, id. a Reggio d'Emilia;

Carlotti Amilcare, id. a Cagliari, id. a Perugia.

S. M. sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione, nelle udienze del 28 giugno, 10 e 31 agosto, e dell'1, 3, 16, 23, 25 e 28 settembre 1865, ha fatto le seguenti nomine e promozioni:

Massaia Clemente, ispettore delle scuole primarie del circondario d'Ozieri, trasferito nella stessa qualità all'ispettorato del circondario di Iglesias;

Solmi Valentino, nominato prof. di prospettiva e scenografia nell'Accademia di Belle Arti di Bologna;

Pellegatta Santino, prof. reggente di disegno nella scuola tecnica di Caltanisetta, promosso a titolare presso la scuola stessa;

Turi Ettore, commesso archivista presso il R. liceo di Pisa, nominato reggente applicato di 4° classe presso la segreteria dell'Università di Pisa;

Caimi Carlo, reggente della 5° classe nel ginnasio di S. Alessandro in Milano, promosso a titolare della cattedra stessa;

Gattoni sac. Giovanni, reggente la 1° classe idem, promosso idem.;

Peroglio dottor Celestino, nominato prof. titolare di storia e geografia nel R. liceo Cavour in Torino;

Martini prof. Giov. Battista, direttore del R. ginnasio di Alessandria, nominato direttore della scuola tecnica della città stessa;

Crescioli Luigi, prof. titolare di filosofia nel liceo Leopardi di Macerata, trasferito alla stessa cattedra nel liceo Pontano di Spoleto;

Paysio Ignazio, idem nel liceo Pontano di Spoleto, trasferito idem nel R. liceo Monti di Cesena;

Vollo Benedetto, titolare di letteratura italiana nel R. liceo Ariosto di Ferrara, trasferito idem nel R. liceo Perticari di Sinigaglia;

Zendrini Benedetto, prof. regg. idem nel Regio liceo Volta di Como, promosso a titolare della stessa cattedra nel liceo Ariosto di Ferrara;

Bagatta Giacinto, titolare di storia e geografia nel R. liceo Muratori di Modena, trasferito alla stessa cattedra nel liceo Beccaria Cesare di Milano;

Ceretti Giacomo, prof. titolare di matematica nel R. liceo Broggia di Lucera, trasferito alla stessa cattedra nel R. liceo Pontano di Spoleto;

Salvolini Gaspare, preside del R. liceo Leopardi di Macerata, nominato allo stesso ufficio nel liceo Pellegrino Rossi di Massa;

Mancini Pericle, idem del liceo Melchior Delfico di Teramo, idem nel R. liceo Leopardi di Macerata;

Palmieri Giovanni, prof. titolare di fisica nel liceo ginnasiale Broggia di Lucera, trasferito alla stessa cattedra nel R. liceo Tasso di Salerno;

Casari Francesco Angelo, prof. in aspettativa, nominato titolare di letteratura italiana nel Regio liceo Arnaldo di Brescia;

Nicolosi dott. Salvatore, settore dimostratore anatomico nel gabinetto e laboratorio anatomico dell'Università di Catania, nominato settore nel gabinetto e laboratorio medesimo;

Peyrani dott. Caio, 1° assistente al laboratorio di fisiologia nella R. Università di Torino in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso ufficio;

Tosco Giovanni, prof. di pedagogia e morale e direttore della scuola normale maschile di Ascoli, trasferito nella stessa qualità alla scuola normale femminile di Alessandria;

Vallaghè Paolino, prof. di filosofia nel R. liceo di Cesena, nominato prof. di 3° classe per la pedagogia e morale nella scuola normale maschile di Ascoli coll'incarico della direzione della medesima;

Dorna cav. ing. Alessandro, nominato per un triennio membro della Commissione per la direzione dell'Osservatorio astronomico della Regia Università di Torino e direttore dell'Osservatorio medesimo;

Bonajuti Socrate, nominato prof. d'ornato nell'Accademia di Belle Arti di Carrara;

Fontana sac. Gian Carlo, prof. regg. di lingua italiana, storia e geografia al 2° e 3° anno e dei diritti e doveri dei cittadini nella scuola tecnica di Brescia, promosso a titolare coll'incarico inoltre della direzione della scuola stessa;

Berlan Francesco, prof. regg. id. id. nella scuola tecnica del Lentasio in Milano, promosso a prof. titolare nella scuola stessa;

Giraudi Chiaffredo, regg. id. id. nella scuola tecnica di Cuneo, promosso id.;

Civati Isidoro, regg. id. id. nella scuola tecnica di Como, promosso a titolare della scuola stessa;

Vicolungo Antonio, prof. di una delle due prime classi ginnasiali in Lucerna, destinato all'insegnamento della lingua italiana e storia e geografia al 1° corso nella scuola tecnica di Caltagirone;

Gasparini Antonio, regg. di lettere italiane, storia e geografia nella scuola tecnica di Ascoli, nominato titolare dello stesso insegnamento nella scuola medesima;

Gemelli prof. Carlo, preside del R. liceo Romagnosi di Parma, nominato provveditore agli studi della provincia di Ancona;

Nebbia prof. Giuseppe, preside del R. liceo Colombo di Genova, trasferito nella medesima qualità al liceo Plana di Alessandria;

Bosio cav. Ferdinando, rettore del convitto nazionale di Torino, nominato preside del Regio liceo Colombo di Genova;

Parato cav. Giuseppe, direttore spirituale nel convitto nazionale di Torino, nominato rettore del Convitto stesso;

Gotta prof. Pietro, preside del R. liceo Beccaria Gio. Battista di Mondovì, nominato preside e rettore del liceo ginnasiale Tasso di Salerno;

Bergando Gio. Battista, direttore del R. ginnasio Monviso di Torino, id. preside del R. liceo Beccaria Gio. Battista di Mondovì;

Poletti avv. Francesco, preside del R. liceo Manin di Cremona, trasferito nella medesima qualità al R. liceo Galilei di Pisa;

Vollo cav. Giuseppe, id. del R. liceo Plana di Alessandria, id. al R. liceo Romagnosi di Parma;

Marenesi prof. Ercole, preside del R. liceo Pellegrino Rossi di Massa, nominato preside del R. liceo Manin di Cremona;

Cavalleri sac. Francesco, direttore del Regio ginnasio del Carmine in Torino, trasferito collo stesso grado al R. ginnasio Monviso della stessa città;

Coletti Nicolò, incaricato per la lingua italiana e storia e geografia al 1° anno nella scuola tecnica di Alessandria, promosso a titolare di lingua italiana, storia e geografia al 2° e 3° anno e dei diritti e doveri dei cittadini nella scuola stessa;

Roscio sac. Bernardino, prof. di aritmetica, contabilità e scienze naturali nella scuola normale femminile di Alessandria, trasferito nella medesima qualità alla scuola normale femminile di Ancona, coll'incarico della direzione della medesima;

Molino dottor Luigi, prof. di aritmetica, contabilità e scienze naturali e direttore della scuola normale femminile di Ancona, trasferito nella medesima qualità di prof. di aritmetica e scienze naturali alla scuola normale femminile di Alessandria;

Drago sac. Giuseppe, già prof. nella scuola normale maschile di Lodi, nominato prof. di aritmetica, contabilità e scienze fisiche e naturali nella scuola normale maschile di Sassari;

Cellario Carlo, ispettore delle scuole primarie del circondario di Abbiategrasso, trasferito nella stessa qualità all'ispettorato del circondario di Voghera;

Solitro Vincenzo, prof. nel liceo di Sinigaglia, nominato ispettore del circondario di Abbiategrasso;

Pontremoli sac. Antonio, regg. per la lingua italiana, storia e geografia al 2° e 3° anno e dei diritti e doveri dei cittadini nella scuola tecnica di Spezia coll'incarico della direzione della medesima, nominato professore titolare per l'insegnamento medesimo, confermandolo pure nell'incarico della direzione della scuola stessa;

Calderini sac. Pietro, id. id. nella scuola tecnica di Varallo coll'incarico della direzione e dell'insegnamento delle nozioni di scienze naturali e di fisico-chimica, promosso a titolare confermandolo nell'incarico della direzione e dello insegnamento delle scienze naturali;

Tarsia Antonio, regg. della 1° classe nel liceo ginnasiale Galuppi di Catanzaro, promosso al grado di prof. titolare;

Jannace Donato, regg. della 3° classe nel liceo ginnasiale di Benevento, promosso id.;

Colombo Pasquale, reggente della 1° classe nel liceo ginnasiale Tasso di Palermo, promosso idem;

Poli Giuseppe, regg. della 5° classe nel liceo ginnasiale Palmieri di Lecce, promosso id.;

Nelle udienze del 31 agosto, 1, 18 e 23 settembre scorso e del 1° ottobre corrente:

Siligardi Giuseppe, professore titolare di letteratura italiana nel liceo Beccaria Gio. Battista di Mondovì, trasferito alla cattedra di storia e geografia nel R. liceo Muratori di Modena;

Piglia prof. Napoleone, preside del R. liceo Lagrangia di Vercelli, trasferito al medesimo ufficio al liceo Beccaria Gio. Battista di Mondovì;

Bergando prof. Gio. Battista, preside del R. liceo Beccaria Gio. Battista di Mondovì, trasferito al medesimo ufficio al liceo Langrangia di Vercelli;

Valente Gabriele, professore titolare di filosofia e rettore del convitto nazionale di Lucera, nominato preside del liceo ginnasiale Palmieri e rettore del convitto nazionale di Lecce;

Iacovelli Michelangelo, preside del liceo ginnasiale Broggia di Lucera, nominato professore titolare di lettere latine e greche nel medesimo istituto;

Sannini Sante, professore titolare di fisica e chimica nel liceo ginnasiale Tasso di Salerno, traslocato alla stessa cattedra nel liceo ginnasiale Vittorio Emanuele di Napoli;

Banaudi sac Pietro Demetrio, incaricato dell'insegnamento dell'aritmetica nel R. ginnasio Monviso di Torino, nominato incaricato dello stesso insegnamento nel R. ginnasio Cavour della città medesima, conservandogli la qualità di professore titolare;

Basagni Luigi, professore titolare reggente della 4° classe nel R. ginnasio di Pinerolo, nominato professore titolare della 4° classe nel ginnasio di Vigevano;

Radaelli Luigi, reggente id. nel ginnasio di Vigevano, promosso titolare id. nel ginnasio di Voghera;

Bensa Domenico, titolare della 4° classe nel ginnasio di Oneglia, trasferito alla 5° classe nel R. ginnasio di Bobbio;

Moggio Vincenzo, titolare, della 2° classe nel ginnasio di San Remo, trasferito alla stessa cattedra nel ginnasio di Acqui;

Ghirardelli Antonio, reggente la 1° classe nel ginnasio di Bobbio, promosso titolare d'una delle due prime classi nel ginnasio di Massa;

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di concorso alla Cattedra d'ostetricia nella Università di Pisa.

Si rende noto ai signori concorrenti per titoli ed esame, o per solo esame, alla cattedra di ostetricia vacante nella Università di Pisa, che gli esperimenti avranno principio il 20 del prossimo venturo mese di novembre, e si terranno nel locale delle scuole mediche dello Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze, dove, oltre la lezione e l'opposizione avrà luogo un' esperimento clinico.

Sono ad un tempo i signori concorrenti posti in avvertenza che le respettive dissertazioni devono essere spedite a questo Ministero almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami in numero di 16 esemplari, onde poterne fare la distribuzione ai singoli signori Commissari esaminatori, e competitori.

I Commissari esaminatori sono i signori:

De Maria commendatore Carlo, consigliere ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione, presidente;

Vannoni cavalier Pietro, professore di clinica ostetrica nell' Istituto di Studi superiori in Firenze;

Zannetti cavaliere Ferdinando, Senatore del Regno;

Palamidessi D. Cosimo, professore di chirurgia nella Università di Pisa;

Burci cavaliere Carlo, professore di clinica generale chirurgica nell'Istituto di Studi superiori di Firenze.

Concorrono per esame i signori:
Raffaele D. Eduardo di Napoli;
Chiara D. Domenico da Torino;
Macari D. Francesco da Torino;
Galligani D. Gaetano da Seravezza;
Zanobini D. Cesare da Firenze;
Guelmi D. Antonio da Pavia;
Morilani D. Ottavio da Napoli;
Berti D. Enrico da Livorno.

Firenze, 12 ottobre 1865.

Il Direttore-capo della 3° divisione
GARNERI.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il signor Drouyn de Lhuys ha indirizzato la seguente circolare ai rappresentanti della Francia all'estero.

Parigi, 13 ottobre 1865.

« Signore, la recente invasione del cholera in Egitto da dove questo morbo si è successivamente diffuso in molte altre provincie dell'Impero Ottomano, del pari che in qualche altra parte dell'Europa, svegliò l'attenzione dei diversi governi sui pericoli che presenta per la salute pubblica l'attuale insufficienza delle barriere opposte allo sviluppo del flagello.

« Tutti questi governi, tanto degli Stati che ne furono infetti, quanto di quelli che andati immuni sin ora pure possono trovarsi minacciati più tardi, comprendono essere loro dovere il premunire le popolazioni contro una calamità doppiamente da temersi e per i mali che porta, e per la perturbazione che provoca nelle relazioni internazionali.

« Così, sia spontaneamente, sia ad oggetto di soddisfare al pressante desiderio della pubblica opinione, le potenze hanno adottate, ciascuna, quelle disposizioni che credettero le più efficaci per proteggere il loro territorio dall'invasione del morbo; ma l'esperienza ha dimostrato quanto questi provvedimenti preventivi, isolati, e varii a tenore del variare delle località difficilmente si possano conciliare colle abitudini e coi bisogni dell'epoca attuale, abborrente da tutto che imbarazza la libertà del commercio.

« Colpito dagli inconvenienti di tale situazione, il governo dell'imperatore si dimandò se al tempo istesso che si tenta d'arrestare il male nel suo corso, non si dovrebbe attendere specialmente ad attaccarlo alla sua sorgente col combatterlo energicamente nel luogo istesso dove insorge, seguendo un sistema di provvedimenti concertati colle autorità locali.

« Per raggiungere questo scopo pensò che era urgente lo stabilire un accordo preventivo fra le potenze interessate, e provocare a tal uopo la riunione di una conferenza, alla quale prendessero parte, in un coi rappresentanti dei diversi Stati, gli uomini della scienza siccome i giudici più addatti a illuminare le deliberazioni mercè le loro cognizioni speciali.

« In questa conferenza si dovrebbe ricercare la causa primitiva del cholera, determinare i punti principali di partenza, studiarne il carattere ed il progresso, in fine si dovrebbero proporre i mezzi pratici per circoscrivere il morbo e troncarlo sin dall'origine.

« Del resto noi non pretendiamo di tracciare sin d'ora il programma dei suoi lavori; dobbiamo lasciarne la cura alle persone distinte che vi prenderanno parte, e che riceveranno senza dubbio delle istruzioni abbastanza larghe perchè i loro studii possano abbracciare tutte le questioni che importa di approfondire e di risolvere.

« Ma quanto resta inteso sin d'ora si è che la conferenza, conservando la più grande libertà nei suoi apprezzamenti, non dovrà per nulla ingerirsi di alcun atto di amministrazione interna, nè prendere l'iniziativa di alcuna proposta che sia tale da poter alterare il libero esercizio della sovranità territoriale. Le misure da lui consigliate non potranno esser messe in pratica che dall'autorità indipendente di quello stesso Stato al cui territorio devono venir applicate.

« Per la loro posizione geografica, le prime ad esser infestate dal morbo sono le contrade del Levante: i governi orientali hanno quindi un particolare interesse per quei miglioramenti che per il bene generale si tratta d'introdurre nell'organizzazione del servizio sanitario, e noi possiamo contare con tutta fiducia sulla loro cooperazione a quei provvedimenti, i cui buoni effetti saranno prima che da altri goduti dai loro sudditi.

« Non si deve dimenticare che se il problema della soppressione della peste è stato fortunatamente risolto, lo si deve al concorso perseverante della Porta ed ai successivi perfezionamenti da lei introdotti nell'amministrazione della pubblica igiene; gli è adunque in Turchia che la conferenza potrà trovare l'assistenza più efficace pei suoi lavori; gli è col di lei aiuto che raccoglierà i migliori elementi per una pratica soluzione.

« Queste considerazioni, la cui portata, non dubito punto, sarà apprezzata dal Gabinetto di . . . . . mi sembrano tali da indicare la città di Costantinopoli come sede naturale della conferenza.

« In questa capitale dell'impero ottomano i rappresentanti delle potenze straniere messi a contatto più immediato colle provincie dove l'epidemia ha il suo fomite principale, potranno ottenere, dal Consiglio sanitario superiore che funziona sotto l'alta direzione della Porta, preziose informazioni. Tutte queste favorevoli condizioni gioveranno a rendere colà più facile che altrove l'adempimento dell'importante missione al cui successo l'amministrazione del Sultano si terrà onorata di aver contribuito.

« Vi prego signore di voler comunicare queste vedute al Gabinetto di . . . .; e noi sentiremo con viva soddisfazione la sua adesione. Nel caso che, come ci piace sperare, l'adesione di varie potenze permettesse di riunire fra non molto la conferenza, vi farò conoscere la scelta dei nostri rappresentanti.

« Troverete qui unita copia del rapporto che in un con S. E. il ministro di agricoltura, commercio e dei lavori pubblici ebbi l'onore di presentare a tal uopo all'imperatore, il quale ha voluto approvarne le conclusioni.

« Questo documento non è destinato ad esser comunicato al governo presso del quale voi siete accreditato, ma voi potete attingervi gli argomenti che giustificano le vedute esposte in questo dispaccio.

« Aggradite, ecc., ecc.

« (*Firmato*) DROUIN LE LHUYS. »

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino alla *Corresp. Havas:*

« Ad onta che sia oramai accertato che il dispaccio prussiano al Senato di Francoforte è anteriore a quello dell'Austria, non pare però meno sicuro che il primo eccitamento al malaugurato passo che hanno fatto i governi delle due grandi potenze è partito da Vienna.

« Quantunque i discorsi tenuti nella riunione dei deputati tedeschi a Francoforte sieno stati indirizzati all'Austria del pari che alla Prussia, pure non è difficile il vedere che fu il Gabinetto di Vienna quello che venne attaccato direttamente dalla critica della Convenzione di Gastein.

« D'altra parte la Prussia ha preso, sin ora, così poca cura di guadagnarsi la simpatia delle popolazioni dei Ducati, che non potè farsi scrupolo di acconsentire alle proposte austriache; tanto più tal passo consigliato dal Gabinetto di Vienna doveva necessariamente togliere agli Stati medii ogni speranza di guadagnare l'Austria alle loro opinioni nella vertenza dei Ducati, e doveva far loro comprendere come essi debbano obbedire agli ordini delle due grandi potenze.

« Il principal movente della politica del conte di Bismarck non fu forse quello di distruggere l'autorità dei piccoli Stati tedeschi in tutto che si riferisce alla politica generale? »

AUSTRIA. — Si legge nello *Czas* di Cracovia:

« Si sparsero nel nostro paese inviti e appelli emanati dalla sedicente *Beseda* slava di Vienna: si domandano in essi adesioni e partecipazioni a questa società.

« Innanzi tutto facciamo osservare che la parola *Beseda* in lingua tzeca vuol dire tutt'altro che in lingua polacca, perchè il polacco *Beseda* suona banchetto, mentre il *Beseda* tzeco significa società.

« Lo scopo di questa *Beseda* sarebbe la temporanea costituzione di una società nella quale si riunissero le persone appartenenti alle diverse nazionalità di razza slava domiciliate a Vienna. Noi non avremmo nulla da opporre contro una tale riunione in società coi Tzechi, coi Croati, coi Sloveni; però noi dobbiamo dichiarare la nostra avversione a tutto ciò che tende politicamente o socialmente a confondere le nazionalità colla razza.

« I Polacchi abborrono da ogni specie di panslavismo, venga esso dall'Austria o dalla Russia, perchè in noi è vivo il sentimento della patria così come quello della nazionalità, nè saprebbero accomodarsi ad un limite che volesse restringerle alla provincia della Gallizia, come non si adatterebbero a vederle estese dalla Moldavia sino al fiume Amour.

« La *Beseda* di Vienna non è che uno dei sintomi in miniatura di quella tendenza panslavista

che serve alla Russia come mezzo di propaganda conquistatrice, ed a qualche popolazione austriaca come modo per crearsi una patria.

« In un caso come nell'altro, i Polacchi che vi prendessero parte servirebbero come strumenti di una politica straniera, o rinuncerebbero alla loro individualità e discenderebbero per così dire ad una forma interna di organizzazione, cioè a dire ad una organizzazione nazionale d'ordine originale.

« La *Beseda* parla di una *nazionalità slava*, del *genio slavo*, del bisogno di un legame comune fra tutti gli Stati tanto dell'Austria che fuori dell'Austria, ma non ispiega punto ciò che intenda per nazionalità slava, per genio slavo, per bisogno di un centro comune.

« Noi ci crediamo obbligati di venire in aiuto al Comitato della *Beseda*. Ai nostri compatriotti che si sono lasciati ingannare dall'apparenza, che si abbandonarono a sogni, o che si lascerebbero trascinare senza riflettere, noi raccomanderemo caldamente, anche a rischio d'attirarci la collera dei giornali tzechi, serbi o russi, che ben si ricordino che la nazionalità slava non esiste che nel cervello di gente che, non avendo nazionalità propria, calcola di crearsene una a spese di altre nazionalità antiche basate sulla storia e sulla lingua; oppure nel cervello di chi tende a distruggere le nazionalità viventi pretendendo che si sagrifichino per una nazionalità generale ed ideale.

« La nazionalità slava è la negazione di tutte le nazionalità sortite dal caos dello slavismo nei tempi anti-storici.

« I Polacchi non rinnegano la loro discendenza slava più che non pretendano respingere le popolazioni congeneri; pure, sotto pena di cadere nel nulla, non è loro permesso di rinunziare, sia in comune, sia isolatamente, al loro antico ereditaggio, ereditaggio troppo pronunciato perchè si possa fondere in quello di un' altra stirpe, glorioso abbastanza perchè i Polacchi possano ambirlo. »

— Si legge nel *Wien Abendpost* del 20:

« I popoli dell'Austria devono oggidì occuparsi soltanto della questione interna.

« Son già corsi cinque anni da quel fatto che si lega a questo giorno, fatto, che, qualunque sia per riuscire la forma dell'ordinamento dello Stato austriaco, rimarrà in ogni tempo il fondamento del moderno sviluppo, l'origine della vita costituzionale della monarchia.

« Dopo trascorsi cinque anni di duro lavoro pel Governo, di accanite lotte parlamentari, abbiamo coraggiosamente tentate parecchie vie; ma bisognò sempre tornar indietro; non sono troppo abbondanti i fiori onde si abbellisce il mazzo dei risultati positivi che abbiamo conseguito.

« Il lavoro venne compìto solo per metà. I popoli dell'Austria sono di bel nuovo invitati a cooperare liberamente a raggiungere quella meta alla quale fummo spesso vicini, ma che la non fu mai prossima come lo è adesso.

« L'esercizio generale delle istituzioni costituzionali, le cui basi furono determinate cinque anni or sono, la partecipazione generale alla grande vita dello Stato, questi sono i problemi, a sciogliere i quali or sono chiamati i popoli di tutti i paesi, e tutte le varie nazionalità.

« Possa questo scioglimento conseguirsi con senno vigoroso, libero da passioni di partito, con cuore caldo per l'individuo come per la generalità.

« Possano tutti i partiti essere convinti che solo uno scioglimento figlio di una libera discussione può rendere in modo durevole prospera la patria. »

GERMANIA. — Il Senato di Francoforte ha deciso all'unanimità di indirizzare ai Governi di Prussia e d'Austria una nota identica, la quale concepita in modo energico e risoluto respingerà le loro dimande.

« Si parlò di portare l'affare avanti la Dieta tedesca, ma pel momento non venne presa alcuna decisione in proposito.

« È bello il vedere in questa circostanza tutte le autorità andare così ben d'accordo colla pubblica opinione. (*Neu. Frankf. Zeit.*)

— Si [illegible] che la città di Eckernfoerde ha fatto una brillante accoglienza al principe di Augustenburg, e che era tutta illuminata in onta alla proibizione delle autorità locali ed alla minaccia di 50 marchi di multa.

Si dice che la Prussia ab[illegible] ordine alle sue truppe che erano di [illegible]one a Friedricksort e nei dintorni di [illegible] a Eckernfoerde per essere alloggiati a spese degli abitanti di quella città. (*Koeln. Zeit.*)

— Il *Nurmb. Corresp.* assicura che gli Stati medii tedeschi, e specialmente la Sassonia, hanno già fatto sapere che non si associerebbero giammai a misure che equivalgano alla ricostituzione dell'antica polizia federale.

Lo stesso giornale soggiunge che nel caso attuale, quando i governi degli Stati secondari si trovano pienamente d'accordo colla pubblica opinione per disapprovare la convenzione di Gastein, sarebbe strano il dimandar loro man forte per reprimere l'agitazione provocata appunto da quel trattato.

— Nei circoli officiali di Vienna si parla di convocare gli Stati dell'Holstein e di affidare ai rappresentanti dei Ducati in un colla Dieta tedesca la cura di regolare i destini di questo paese federale.

Quanto allo Schleswig, che non fa parte della Confederazione tedesca, l'Austria non frapporrebbe ostacolo a lasciare che la questione venga sciolta dalle potenze europee. (*Constit.*)

COPENHAGEN. — Il comitato riunito ha preso la sua seconda deliberazione.

Venne deciso con 23 voti contro 4 di adottare provvisoriamente con qualche leggiera modificazione le formule accettate dal Landsting, giusta le quali i deputati nominati dal re sarebbero conservati. (*Havas*)

BELGIO. — L'*Echo du Parlement* dichiara priva di fondamento la notizia data da alcuni giornali che venisse organizzato un reggimento di cavalleria per il Messico. (*Idem*)

RUSSIA. — Si legge nella *Corrisp. russa* di Pietroburgo:

« Il grande lavoro della riorganizzazione del nostro esercito è al suo termine; all'antica divisione in corpi colle loro distinte amministrazioni dappertutto succedono i compartimenti militari, e la riforma è portata sino sui punti più lontani dell'impero, al Caucaso, a Orenburg, ed in Siberia.

« Era naturale il pensare ad applicare la nuova organizzazione all'amministrazione centrale, e riunire in un solo dipartimento e sotto un sol capo tutti i dipartimenti del personale dello stato-maggiore che erano separati; noi sentiamo con piacere che il generale Mitulin sta provvedendo per introdurre nel suo ministero questa unione che ha dato i migliori risultati nell'esericito.

« Noi abbiamo avuto altre volte occasione di segnalare le preoccupazioni del nostro pubblico relativamente all'importante questione della sostituzione della lingua russa alla lingua polacca nell'insegnamento della religione cattolica; questione delle più gravi, perchè tocca nello stesso tempo ai nostri interessi politici più cari, ed ai sentimenti più rispettabili delle popolazioni alle quali si riferisce.

« Il cattolicismo è professato in tutto l'impero, come lo sono le altre religioni tollerate; ma la popolazione cattolica, assai numerosa nel regno di Polonia, va scemando a misura che si avanza nelle provincie russe, dove finisce per non essere più che una eccezione.

« La lingua polacca ha costantemente seguìto il cattolicismo che si infiltrava nelle nostre provincie, e lo seguì qualunque fosse il numero o la nazionalità di chi la professava.

« Questa tradizione dei tempi ancora dell'indipendenza polacca, tradizione che tuttora si mantiene, è pericolosa.

« Si sa che il clero cattolico si compiace a frammischiare dappertutto le cure temporali colle spirituali; se il clero polacco è lontano dal fare eccezione a questa regola che sembra legge fondamentale, e se irritato contro un governo che non professa la stessa religione e che lo spogliò d'ogni influenza politica, impiega tutti i mezzi di cui può disporre per agire sulla coscienza, il sacerdozio diventa nelle sue mani un'arma politica con grave detrimento degli interessi di religione.

« Riconosciuto il male, come e dentro quai limiti conviene portarvi rimedio?

« Evidentemente non si tratta già della Polonia propriamente detta, dove la grande maggioranza è cattolica, e dove tutti parlano polacco, ma al di qua di quel paese esiste una lunga zona dove si confondono in varie proporzioni le religioni ortodossa e cattolica del papi che le popolazioni polacca e russa.

« Dove stabilire la linea di demarcazione?

« Sui 6,624,252 cattolici che vivono in tutto l'impero se ne conta più di un terzo nelle provincie russe, 2,915,333 contro 3,708,913 che sono in Polonia.

« Sono adunque questi 2,915,334 abitanti russi, quantunque cattolici, che si vorrebbero sottrarre all'influenza dei polacchi e ai sospetti che possono provocare le loro relazioni col partito rivale, e vi si arriverebbe col sostituire nel loro culto alla lingua polacca la lingua russa parlata da tutti, sinanco dai preti in grandissima parte russi.

« Questa importante riforma è già in via di esecuzione; il governo ha deciso che nella provincia di Kioff l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole sarà fatto in lingua russa. »

TURCHIA. — Il governo turco ha deciso di aumentare il corpo di occupazione nell'Hedjaz.

Questa misura ha per iscopo di mettere il comandante militare di quella provincia in grado di far eseguire i nuovi regolamenti che vengano fissati a Costantinopoli, e quelli che lo saranno in seguito alla conferenza internazionale proposta dal gabinetto francese.

Il fanatismo degli abitanti della Mecca e di Medina e di tutte le città vicine alle città sante è tale che bisognerà impiegare la forza per far eseguire i regolamenti che saranno adottati per proteggerle in avvenire.

Nel mese d'agosto prossimo passato lo sceriffo di Medina avendo voluto far sotterrare dopo tre giorni varii agnelli stati dai pellegrini sagrificati sulla tomba di Maometto, scoppiò una rivolta. Il popolo prese il partito dei pellegrini, pretendendo che quegli agnelli, essendo sacri, si dovevano lasciare essiccare per bruciarli più tardi quando le carni fossero secche.

Lo sceriffo dovette cedere per evitare un conflitto armato.

Il governo ottomano è deciso ad opporsi a questi abusi che nascono da un fanatismo cieco ed inveterato.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

NOTIZIE MARITTIME. — Sappiamo che la pirocorvetta *Magenta* diretta a Montevideo, è giunta felicemente a Bahia proveniente dalle Canarie.

Questa corvetta, di cui assumerà il comando il capitano di fregata d'Arminjon, è destinata alla Cina ed al Giappone. Il suo comandante, dicesi, che abbia missione di aprire le trattative necessarie per stringere con quegli imperi dell'estrema Asia dei trattati di commercio. Chi conosce la grande importanza che ha presso di noi l'industria serica e la necessità di cui siamo di bozzoli, non può a meno di seguire questa spedizione col più vero interesse. — Il professore senatore De Filippi si occuperà della parte dovuta al naturalista in spedizioni di questo genere. — Gli ufficiali delle corvette sono incaricati di parecchi lavori idrografici. — Sentiamo dire che tra giorni sarà aperta qui in Firenze la esposizione dei doni che il comandante Arminjon è incaricato in nome del Governo del Re di presentare agli imperatori della Cina e del Giappone; consistono in una bella raccolta dei prodotti migliori dell'industria italiana e specialmente di Torino, Milano, Brescia, Genova, Firenze, Napoli, Campobasso, Palermo, Catania, Marsala e di altre varie città. (*Gior. della Marina*)

— La notte del 12 corrente mese un uragano scoppiava violento ed improvviso in Trapani. Molte avarie si lamentano tra le navi ancorate in quel porto, essendo stati danneggiati non meno di 33 bastimenti; però di grave v'ha solo due legni andati in secco, ed un terzo con la poppa completamente fracassata. Il primo scoppio della bufera fu così impetuoso da rompere in men che non si dica, gli attrezzi ed ormeggi di quasi di tutte quelle navi, ed è facile l'asserire che conseguenze assai più gravi potevano derivarne, senza il pronto soccorso apportato dalle autorità marittime del luogo. Nessuna vita si deplora in tanta sciagura, ed è questa certo una quasi provvidenziale fortuna.

L'indomani di quella brutta notte il piroscafo postale *Palermo* che navigava per Trapani, vide nelle acque di Carini ed in prossimità della spiaggia, molti galleggianti che distinse poscia per botti, ed indi a poco un nucleo di barche peschereccie che rimorchiavano verso terra un bastimento capovolto; avvicinatele seppe: ch'era quello lo scafo della nave *Galante*, proprietà dei negozianti Florio, già diretta da Marsala per Castellammare e rovesciata nella notte dall'impeto della bufera, e che l'equipaggio, tranne un solo, era stato felicemente salvato. (*Id.*)

— Scrivono all'*Italia Militare* dalla Sicilia:

Nella notte dal 2 al 3 del corrente mese manifestavasi un forte incendio nella casa della vedova Simonetti, minacciante gravi danni ad un prossimo magazzino di paglia e grano.

Accorso sul luogo del disastro il distaccamento del 20° reggimento colà stanziato, della forza di 16 uomini, riuscì, dopo sei ore circa, d'indefesso lavoro, a spegnere l'incendio.

Sopra di tutti si distinsero il caporale Argenti ed il soldato Parenti, che muniti di scure, reggendosi su travi ardenti, posero il comandante del distaccamento nella necessità di frenare la loro audacia.

Il proprietario del frumento salvato, sig. Giuseppe Anselmo, offerse quindi al distaccamento un premio di L. 60.

Quei bravi militari, accettata l'offerta, vollero largirla alla vedova Simonetti, perchè povera e perchè stata danneggiata dal fuoco.

Non occorrono commenti a tanta nobiltà di sentire!

ELEZIONI POLITICHE.

Si hanno per dispacci telegrafici i seguenti risultati delle votazioni seguite il 22 per l'elezione dei membri della Camera dei Deputati:

Eletti.

Casoria — Beneventano.

Verbicaro — Giunti (in rettificazione del precedente telegramma che annunziava il ballottaggio).

Noto — Marchese Trigona di Cannicarao (a vece di *marchese Cammerano*, come fu ieri annunziato).

Ballottaggi.

Manfredonia — Petrone, 125; Prudenzano, 106.

Pozzuoli — Miceli, 183; Indelli, 141.

Airola — Costantino Cresci, 102; Nicola Lepiane, 33.

Aragona — Gennardi Ignazio, 184; Cognata, 163.

Pontecorvo — Pilogallo, 197; Giustino Nicolucci, 163.

Napoli 7° collegio — San Donato, 281; generale Mezzacapo, 79 (in rettificazione del precedente telegramma che annunziava eletto *Beneventano*).

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Torino in data del 25 ottobre:

La nostra città ripigliava d'un tratto l'aspetto e la brillante sua veste di capitale, portandola, naturalmente, colla disinvoltura e l'aristocratico incesso, se così posso dire, di chi fa una parte che gli è per lunga abitudine famigliare.

Ieri Torino accoglieva e festeggiava gli Augusti Personaggi di tre Corti sovrane.

Nelle ore pomeridiane attendevansi le LL. MM. il re e la regina di Portogallo. Un manifesto del Sindaco che vi unisco (*fu pubblicato nel numero di ieri in questo giornale*) ne dava avviso alla popolazione convocando la guardia nazionale a render testimonianza d'omaggio agli augusti Sovrani.

Il tempo era scarso ai preparativi di festa, tuttavia gli addobbi non riuscirono meno belli e splendidi; le piazze Castello, San Carlo e Carlo Felice comparivano adorne di pennoni ed arazzi; la stazione a Porta Nuova era pure sontuosamente addobbata; ricchi festoni tesi lungo la via Nuova e Porta Nuova davano loro aspetto di una magnifica galleria; alle finestre, ai balconi sventolavano le bandiere coi colori nazionali.

Nel mattino, presso alle undici, giungevano le LL. AA. II. il principe Gerolamo Napoleone e la principessa Clotilde, col loro figlio il principe Vittorio, accolti all'ingresso del R. palazzo da S. E. il Ministro della Casa del Re, i Grandi di Corte e la Casa Militare.

Appena le vetture entrarono nel Palazzo, S. M. il Re scese lo scalone e corse ad abbracciare la Principessa, che conduceva poi in persona ai Reali appartamenti.

Al battere delle ore quattro pomeridiane un colpo di cannone annunziava l'arrivo delle LL. MM. i Sovrani di Portogallo. Erano alla stazione a riceverli le LL. AA. RR. i Principi Umberto e Di Carignano, lo Stato Maggiore del Principe Ereditario, le LL. EE. il Generale Della Rocca e il Marchese di Breme, il Prefetto della Provincia, il Sindaco di Torino, ecc.

Dopo pochi istanti il Real Corteo dirigevasi verso il Palazzo Reale: componevasi di sei carrozze di gran gala, a tre coppie di cavalli riccamente bardati e tenuti al freno da palafrenieri.

S. M. la Regina Pia col Real Consorte e il Principe Reale sedeva nella seconda carrozza col Principe Umberto e il Principe Di Carignano; seguivano le Dame d'onore di S. M. la Regina, gli aiutanti di campo, gli ufficiali d'ordinanza di S. M. il Re e lo stato maggiore di S. A. R. il Principe Umberto. La Guardia nazionale e le truppe del presidio in due ali che dalla stazione stendevansi sino al R. Palazzo, rendevano gli onori agli Augusti Personaggi.

S. M. il Re d'Italia, scese sotto l'atrio del R. Palazzo, circondata dalle LL. AA. RR. la Principessa Clotilde e il Principe Napoleone, la Duchessa di Genova e le Dame del loro seguito.

Saliti ai reali appartamenti i Reali Personaggi si presentarono al balcone della Galleria d'armi, donde assistettero alla sfilata delle truppe del presidio, fra i calorosi applausi dell'affollata popolazione, la quale per ben tre volte volle rivederli e salutarli con vivissimi battimani, e colle grida ripetute di *Viva il Re! Viva la Real Famiglia!*

La sera la piazza Castello e la via Nuova apparivano splendidamente illuminate, e fino a tarda ora percorse dalla folla de' cittadini che delle gioie e delle feste della R. Famiglia dell'amato nostro Sovrano, facevano una loro gioia e festa.

Sono assicurato che quanto prima gli Augusti Sovrani di Portogallo muoveranno alla volta di Firenze.

Bollettino sanitario

Borgo Romanini (Fossano). — Dal 24 al 25, casi 2, morto 1.

Fossano. — Dal 25 al 26, caso 1, morto 1

Tarantasca. — Dal 24 al 25, caso 1, morto 1 dei giorni precedenti.

Cavallermaggiore. — Dal 22 al 23, caso 1.

Savigliano (borgata). — Dal 22 al 23, casi 4, morto 1.

Id. — Dal 23 al 24, casi 2; morto 1.

Id. — Dal 24 al 25, casi 3, morto 1 dei giorni precedenti.

Gerola — Dal 22 al 23, casi 2, morto 1.

Caraglio (Cuneo). — Dal 25 al 26, caso 1.

Casalgrasso. — Dal 25 al 26, caso 1.

Melfi. — Dal 24 al 25, caso 1, morto 1; e 6 dei giorni precedenti.

Noci. — Dal 21 al 22, caso 1.

Id. — Dal 22 al 23, morto 1.

Barletta. — Dal 24 al 25, casi 22, morti 4 e 10 dei giorni precedenti.

Bisceglie. — Dal 24 al 25, caso 1, morto 1; ed 1 dei giorni precedenti.

Bitritto. — Dal 24 al 25, casi 13, morti 2; e 3 dei giorni precedenti.

Napoli. — Dal 24 al 25, casi 7, morti 3.

San Giovanni a Teduccio. — Dal 24 al 25, casi 10, morto 1.

Lucera. — Dal 24 al 25, caso 1.

Viesti (Foggia). — Dal 24 al 25, casi 13, morti 3; e 7 dei giorni precedenti.

Brindisi. — Dal 24 al 25, casi 27, morti 14 e 4 dei giorni precedenti.

Id. (nel bagno) — Dal 24 al 25, casi 4, morti 4.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 26.

Rendita italiana 65 05.

Amburgo, 25.

Il governatore dello Schleswig ordinò che nel caso si ripetessero le ovazioni fatte ultimamente a Eckernforde in favore del duca di Augustemburg, si proceda contro di esse anche colla forza. Il governatore invita i funzionari pubblici a fargli conoscere entro 3 giorni se sono disposti ad eseguire quest'ordine.

Berlino, 26.

Il *Monitore Prussiano* dice che il duca d'Augustemburg, avendo accettato al suo passaggio a Eckernforde le ovazioni fattegli, come ad un sovrano, si arrogò un carattere di sovranità che è in contraddizione con i poteri che reggono attualmente i Ducati.

Il governatore dello Schleswig con una lettera del 18 corrente fa conoscere al duca di Augustemburg le conseguenze che potrebbero derivare dalla ripetizione di simili fatti. È a sperarsi che questa misura, la quale ricevette l'approvazione reale, impedirà qualsiasi nuovo tentativo di usurpazione. Se il duca di Augustemburg avesse a recarsi nuovamente nello Schleswig, senza un permesso del re, potrebbe essere arrestato.

Parigi, 26.

Leggesi nel *Monitore Algerino* del 24:

Parecchi generali operarono simultaneamente contro Lala nella direzione di Saida. Le loro forze sono abbastanza considerevoli per proteggere le tribù del Tell. Se gl'insorti riescono a trovare uno scampo, saranno obbligati a rifuggiarsi nell'estremo Sud.

Parigi, 26.

Situazione della Banca. — Diminuzione nel numerario 1/3 di milione; nel portafoglio 18 4/5. Anticipazioni 9/10; nei biglietti 6 4/5; nel tesoro 2 1/5; conti particolari 13 3/5.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Ott. 25	26
Fondi francesi 3 0/0 in liq.	68 —	67 95
Id. 4 1/2 0/0	96 10	96 75
Consolidati inglesi 3 0/0	89 1/8	89 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 40	65 35
Id. (fine mese)	65 47	65 35
Id. (fine prossimo)	65 75	65 60
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	886	878
Id. italiano	480	431
Id. spagnuolo	505	498
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	216	212
Id. Lombardo-venete	425	416
Id. Austriache	400	400
Id. Romane	162	162
Obb. strade ferr. Romane	160	154
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Napoli, 26.

A San Giovanni Teduccio dal 25 al 26 v'ebbero casi di cholera 18 e morti 7 fra cui 3 dei giorni precedenti.

Londra, 27.

Situazione della Banca. — Diminuzione nella riserva dei biglietti 498,000 sterline: nei conti particolari 734,000; nel portafoglio 1,443,000. Aumento nel numerario 430,000.

Il *Morning Post* e il *Times* parlano contro la pretesa dell'Austria e della Prussia d'intervenire a Francoforte. Il *Morning Post* domanda se le grandi potenze rimarranno indifferenti innanzi ai progetti di Bismark.

La maggior parte dei giornali si occupa dei cambiamenti avvenuti nel ministero inglese. Il *Morning Post* crede necessario d'introdurre nel gabinetto alcuni elementi nuovi e deplora la morte di Riccardo Cobden. Lo *Standard* e l'*Herald* promettono a lord Russell il loro appoggio se egli non si lascierà trascinare dalla parte dei radicali, e se respingerà l'idea di una riforma elettorale.

Parigi, 27.

Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore accompagnato dal generale Favé ha visitato ieri gli ospedali militari di Parigi.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

TEATRI

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Opera-ballo: *Roberto il Diavolo*, con danze analoghe.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia francese Meynadier rappresenta: *Le Fées de Paris* — *Brutus lache César* — *Les exploit de César*, au benefice de M.lle Aimée Desclée.

TEATRO DEGLI ARRISCHIATI (In piazza Vecchia), ore 8 — Rappresentasi: *La donna romantica*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 26 ottobre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 752, 8	mm 754, 2	mm 755, 4
Termometro centigrado	15°, 5	21°, 0	11°, 5
Umidità relativa	76°, 0	26°, 0	85°, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno ragnato	sereno
Vento direzione	E	NO	NO
Vento forza	debole	debole	quasi for.

Temperatura { Massima + 21°,3 / Minima + 11°,8 }
Minima nella notte del 27 + 7,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 27 ottobre 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
5 % god. 1 Lug. 65	64 92 1/2	64 87 1/2	65 35	65 30	» »	» »	LIVORNO	8	100 »	99 7/8
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god. 1 Ott. 65	41 40	41 35	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 »	» »	ROMA	30	504 »	502 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	103 1/2	» »	BOLOGNA	30	99 2/3	99 1/3
							ANCONA	30	99 1/2	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc. 1 Gen. 65	1705	1700	» »	» »	» »	1700 fc.	NAPOLI	30	99 1/2	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »	MILANO	30	99 1/2	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30	99 [illegible]	99 [illegible]
Az. SS. FF. Livor. 1 Lug. 65	71 00	» »	71 50	» »	99 »	» »	TORINO	30	99 [illegible]	99 [illegible]
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f.g.	30	» »	244 »
1° luglio 65	211 »	210 »	212 1/4	211 »	» »	» »	TRIESTE	30	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° settembre 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »	VIENNA	30	» »	» »
							Detto	90	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	48 »	» »	AUGUSTA	30	» »	» »
							Detto	90	210 »	208 »
Obb. Tabacco 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	356 »	» »	FRANCOFORTE	30	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »	AMSTERDAM	90	» »	» »
Detto in sottoscrizione	» »	» »	» »	» »	81 »	» »	AMBURGO	90	» »	» »
Detto in sottoscrizione liber.	» »	» »	» »	» »	79 »	» »	LONDRA	30	25 30	25 10
Obb. S. F. Marem. 5 % 1 Lug. 65	69 50	» »	70 »	» »	» »	» »	Detto	90	24 98	24 85
Az. SS. FF. Meridion. 4 Mar. 65	» »	» »	352 »	350 »	» »	350 fn.	PARIGI	30	100 1/4	99 [illegible]
Obbl. 3 % dette 1 Ott. 65	» »	» »	» »	» »	175 »	» »	Detto	90	99 [illegible]	99 [illegible]
Dette demaniali 1 Ott. 65	397 »	396 1/4	399 »	398 3/4	» »	» »	LIONE	90	99 [illegible]	98 [illegible]
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90	99 [illegible]	98 [illegible]
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 10	» »	Sconto Banca 6 %			
3 % idem	» »	» »	» »	» »	41 60	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	»	»	»	»	»	»
3 % » 1° settembre	»	»	»	»	»	»
Azioni Strade Ferrate Livornesi	»	»	»	»	»	»
Dette meridionali	»	»	»	»	»	»

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 64 90 fine corrente — 65 30 fine nov.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Sede sociale a Firenze — Comitato a Parigi

DECRETO REALE

D'AUTORIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'atto pubblico costitutivo della Società anonima, denominata *Banca di Credito italiano*, in data 29 gennaio 1863, rogato Percival, tradotto dall'originale francese in forma autentica;

Veduta la legge del 30 giugno 1853, non che il Codice di commercio sardo;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari d'agricoltura, d'industria e di commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ARTICOLO PRIMO.

La Società anonima, costituitasi nella capitale del regno con atto 29 gennaio 1863, rogato Percival, sotto il nome di *Banca di Credito italiano*, è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti nello stesso atto inseriti, salvo il disposto del presente decreto.

ARTICOLO SECONDO.

Negli Statuti suddetti s'introdurranno le seguenti variazioni.

(Esse sono inserte nel corpo degli Statuti unitamente a quelle omologate col R. decreto 29 luglio 1865)

ARTICOLO TERZO.

Gli amministratori e gli agenti della Società sono mandatari temporanei, revocabili, soci o non soci, stipendiati o gratuiti, a' termini del Codice di commercio.

ARTICOLO QUARTO.

La Società sarà sottoposta a speciale vigilanza governativa, e sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali in un'annua somma non maggiore di lire sei mila.

Un regolamento, approvato con decreto del Ministero, stabilirà le istruzioni commissariali, non che le pubblicazioni periodiche che dovranno farsi dalla Società della situazione sociale, e dei risultati delle fatte operazioni.

ARTICOLO QUINTO.

Gli Statuti della Società, modificati in conformità del presente decreto, saranno uniti per disteso e pubblicati insieme al decreto medesimo, e gli esemplari degli stessi Statuti, da distribuirsi agli azionisti ed al pubblico, porteranno i due testi in lingua italiana e francese, coll'aggiunta del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 aprile 1863.

Firmato: VITTORIO EMANUELE.

1476 *Controfirmato:* MANNA.

STATUTI.

TITOLO I.

Costituzione della Società, sua denominazione, sua durata, sua sede.

Art. 1. I comparenti fondano in forza della presente, sotto riserva dell'approvazione del Governo, una Società anonima che esisterà tra tutti i proprietari delle azioni come qui appresso create.

Art. 2. La Società prende la denominazione di BANCA DI CREDITO ITALIANO.

Art. 3. La durata è di novantanove anni cominciando dalla data dell'omologazione dei presenti Statuti.

Art. 4. La sua sede, ed il suo domicilio sono stabiliti a Torino, e sarà trasportata di pien diritto in qualunque altra città che diventasse la capitale del Regno d'Italia.

Avrà un'agenzia a Napoli, e potrà per decisione del Consiglio d'amministrazione stabilirne in qualunque altra città d'Italia.

Avrà di più un Comitato a Parigi.

Potrà per decisione del Consiglio d'amministrazione stabilire a Londra un ufficio di corrispondenza.

TITOLO II.

Operazioni della Società.

Art. 5. Le operazioni della Società consisteranno:

1° Nel sottoscrivere o nell'acquistare effetti pubblici, azioni e obbligazioni, delle diverse imprese industriali o di credito, costituite in società anonime, e principalmente in quelle di strade ferrate, di canali d'irrigazione, e di dissodamento e di altri lavori pubblici;

2° Nell'emettere obbligazioni proprie per una somma uguale a quella impiegata in queste sottoscrizioni ed acquisti, senza che in alcun caso il totale ammontare delle obbligazioni possa eccedere due volte il capitale versato;

3° Nel vendere, dare in pegno o ad imprestito qualunque degli effetti, azioni ed obbligazioni acquistate, e nel cambiarli contro altri valori;

4° Nel sottoscrivere qualunque imprestito ed intrapresa di lavori pubblici, nel venderli o realizzarli;

5° Nel prestare sopra effetti pubblici, su deposito di azioni, ed obbligazioni, *warrants*, e qualunque altro valore, e nell'aprire crediti in conto corrente sopra deposito di questi diversi valori, ben inteso che tali prestiti e conti correnti non possano farsi sopra depositi di azioni emesse dalla Società medesima;

6° Nello scontare effetti di commercio muniti almeno di due firme e pagabili sia in Italia, sia all'estero, sotto riserva che la loro scadenza non possa oltrepassare cento giorni; nel negoziare e nel riscontrare i valori sopra designati dopo averli muniti della propria girata;

7° Nel ricevere somme in conto corrente;

8° Nell'operare qualunque ricupero di somme per conto dei terzi, nel pagare i vaglia di interesse e di dividendo, e generalmente qualunque altra operazione;

9° Nel tenere una cassa di deposito di titoli.

Art. 6. Ogni altra operazione è vietata.

È espressamente inteso, che la Società non farà mai vendite allo scoperto, nè compre a premii.

Art. 7. La emissione delle obbligazioni di cui si parla nel § 2° dell'art. 5, non potrà aver luogo senza previa speciale autorizzazione del Governo. Queste obbligazioni saranno al portatore ed avranno il visto del Commissario governativo. Non potranno avere una scadenza minore di 6 mesi, ed in ogni caso non potranno eccedere il doppio del capitale versato come è detto di sopra. Dovranno inoltre esser rappresentate pel totale loro ammontare da effetti pubblici, d'azioni, e d'obbligazioni esistenti in portafoglio, escluse sempre le azioni emesse dalla Società medesima.

Alla fine di ogni mese, se il valore totale dei titoli, che formeranno la garanzia delle obbligazioni fosse minore di più di 10 per 100 dell'ammontare delle obbligazioni in circolazione, il Consiglio dovrà aumentare il numero dei titoli di garanzia, per quanto sarà necessario onde raggiungere una somma uguale a quella dell'ammontare delle obbligazioni in circolazione.

Art. 8. Una situazione approvata alla fine di ogni mese dal Consiglio d'amministrazione sarà pubblicata nei primi giorni del mese successivo a cura del Consiglio medesimo. Questa pubblicazione avrà luogo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

TITOLO III.

Fondo sociale, Azioni, Versamenti.

Art. 9. Il fondo sociale è fissato a sessanta milioni di lire italiane.

Art. 10. Esso si divide in centoventi mila azioni di cinquecento lire l'una.

Per ora, si emetterà soltanto una prima serie di quaranta mila azioni.

Le azioni verranno ripartite tra i sottoscrittori infra indicati nelle proporzioni seguenti:

Signori......

Totale azioni 40,000

(*La lista è annessa all'atto del* 29 *gennaio* 1863).

Tuttavia la Società non sarà costituita definitivamente, se non quando avrà giustificato presso il tribunale di commercio di Torino d'avere effettuato il versamento di centocinquanta lire per azione. La Società avrà una dilazione di 30 giorni dopo l'omologazione degli statuti per giustificare il compimento di questa condizione; in difetto di ciò la costituzione della Società sarà considerata come non avvenuta (1).

Art. 11. Le rimanenti ottanta mila azioni saranno successivamente emesse dietro decisione del Consiglio d'amministrazione a misura dei bisogni della Società.

Le nuove azioni non potranno essere emesse al disotto della pari.

Il fondo sociale di mano in mano che verrà emesso sarà consacrato alla garanzia degl'impegni sociali.

Art. 12. I fondatori e portatori di azioni anteriormente emesse hanno un diritto di preferenza alla sottoscrizione alla pari delle azioni da emettersi, nella proporzione d'un terzo per i fondatori comparenti e di due terzi per gli azionisti.

La ripartizione di questi due terzi è proporzionale al numero dei titoli posseduti dagli azionisti.

Tuttavia una prima emissione di venti mila azioni avrà luogo esclusivamente a profitto del pubblico per sottoscrizione.

Quegli fra gli azionisti che non avessero un numero sufficiente d'azioni per ottenerne almeno una nella nuova emissione potranno riunirsi per esercitare il loro diritto.

Un Regolamento approvato dal Consiglio d'amministrazione stabilirà i termini, e le forme colle quali potrà richiedersi il beneficio delle disposizioni che precedono.

Art. 13. I titoli definitivi di azione sono al portatore; le azioni si trasmettono colla semplice tradizione.

(1) Il tribunale di Torino con suo decreto del dì 28 maggio 1863 certificò i versamenti.

Esse sono estratte da un registro, a matrice, numerate, e munite della firma di due amministratori.

Portano il bollo della Società.

Art. 14. Ogni azionista può depositare i suoi titoli nella cassa sociale e chiedere in cambio una ricevuta nominativa.

Art. 15. Ogni azione dà diritto nella proprietà dell'attivo sociale, e nel riparto dei benefizi ad una parte proporzionale al numero delle azioni emesse.

Art. 16. Ciascuna azione è indivisibile, la Società non riconosce, che un proprietario per ogni azione.

Art. 17. I diritti, e gli obblighi annessi all'azione seguono il titolo in qualunque mano esso passi.

Il possesso d'un'azione implica di pien diritto adesione agli Statuti della Società, e alle decisioni dell'assemblea generale.

Art. 18. Gli eredi, e creditori d'un azionista non possono sotto qualsiasi pretesto provocare l'apposizione dei sigilli sui beni e sui valori della Società, domandarne la divisione, o la licitazione, nè ingerirsi in alcun modo nell'Amministrazione; essi debbono per l'esercizio del loro diritto riferirsene agl'inventari sociali, e alle deliberazioni dell'assemblea generale.

Art. 19. L'ammontare delle azioni è pagabile alle scadenze che sono stabilite dal Consiglio d'amministrazione.

I versamenti avranno luogo presso la sede della Società, o a Parigi.

Art. 20. Il primo versamento di centocinquanta lire per azione è giustificato da una ricevuta provvisoria, la quale verrà cambiata entro il termine stabilito dal Consiglio d'amministrazione, con un titolo provvisorio nominativo, sul quale saranno indicati i pagamenti ulteriori.

Quando i versamenti effettuati abbiano raggiunto almeno *duecentocinquanta lire* per azione, potranno dietro deliberazione del Consiglio d'amministrazione essere rilasciati titoli definitivi al portatore.

Le cento lire che resteranno a versarsi per raggiungere la detta cifra di lire 250 saranno richieste in tutto, o in parte secondo i bisogni della Società *per mezzo d'avvisi pubblicati un mese prima sui giornali designati per la pubblicazione degli atti legali della Società*, tanto presso la sede della Società quanto a Parigi. Lo stesso si farà per le ulteriori richieste di fondi.

Nessuno appello ulteriore di fondi potrà essere maggiore di centoventicinque lire.

Art. 21. I titoli provvisorii si negoziano con un trapasso inscritto sui registri della Compagnia, firmato dal cedente, e dal cessionario.

A tergo dei titoli è fatta menzione del trapasso da uno degli amministratori della Società, o da ogni altra persona avente una speciale delegazione a quest'uopo.

La Compagnia può esigere che la firma delle parti sia certificata da un agente di cambio.

Art. 22. Qualunque somma, di cui venisse ritardato il pagamento, porta di pien diritto interesse in favore della Società in ragione del 6 per cento all'anno a contare dal giorno in che può esigersi, senza bisogno di domanda giudiziale.

Art. 23. In caso di non versamento alla scadenza, i numeri dei titoli in ritardo sono pubblicati come ritardati nei giornali designati all'articolo 20.

Quindici giorni dopo questa pubblicazione, la Società ha il diritto di far procedere alla vendita delle azioni alla Borsa di Torino o di Firenze e a quella di Parigi, e su tutti gli altri mercati dove la Società ha agenzie.

Questa vendita può esser fatta in massa, o al minuto, sia in uno stesso giorno, sia ad epoche successive, senza avviso preliminare, e senza alcuna formalità giudiziaria.

I certificati provvisorii delle azioni così vendute diventano nulli e di pien diritto ne son rilasciati dei nuovi agli acquirenti sotto gli stessi numeri.

Qualunque certificato non porti menzione regolare dei versamenti esigibili cessa d'essere negoziabile.

Di questa condizione sarà fatta menzione sui titoli provvisorii.

Le misure autorizzate dal presente articolo non fanno ostacolo a che la Compagnia adoperi simultaneamente i mezzi ordinari di diritto.

Art. 24. Il prezzo proveniente dalla vendita, dedotte le spese, s'imputa nei termini di diritto, su ciò che è dovuto alla Compagnia dall'azionista espropriato, che resta passibile verso di essa della differenza se vi è d'avanzo, ma che profitta dell'eccedenza se ve ne ha.

Art. 25. Gli azionisti sono obbligati sino alla concorrenza del capitale di ciascuna azione.

Oltre i limiti di questa concorrenza, ogni appello di fondi è interdetto.

TITOLO IV.

Amministrazione.

Art. 26. La Società è amministrata da un Consiglio d'amministrazione composto di 28 membri, dei quali almeno 14 dovranno essere residenti nel regno.

Essi sono nominati dall'assemblea generale degli azionisti.

Si rinnuovano per quarto ogni anno; i membri uscenti sono designati per estrazione a sorte per i quattro primi anni, poi per ordine d'anzianità.

Sono sempre rieleggibili.

Art. 27. In caso di vacanza il Consiglio provvede provvisoriamente alla surrogazione.

L'assemblea generale nella sua prima riunione procede all'elezione definitiva.

L'amministratore così nominato in surrogazione d'un altro rimane in funzioni solo pel tempo che rimaneva a decorrere per l'esercizio del suo predecessore.

Art. 28. Ciascuno amministratore deve entro otto giorni dalla data della sua nomina depositare nella Cassa della Società cento azioni, che restano inalienabili durante il tempo delle sue funzioni.

Art. 29. Il Consiglio nomina fra i suoi membri un Presidente.

In caso d'assenza del Presidente, il Consiglio sceglie in ogni seduta quello fra' suoi membri presenti che deve farne le funzioni.

Il Presidente è nominato per un anno. È sempre rieleggibile.

Art. 30. Gli amministratori ricevono medaglie di presenza, il cui valore è stabilito dall'assemblea generale.

Può inoltre essere loro assegnata per deliberazione della medesima assemblea una quota parte nei benefizi netti dopo il prelevamento richiesto dall'articolo 60 degli Statuti.

Art. 31. Il Consiglio si riunisce nella sede sociale dietro convocazione del Presidente, quante volte l'interesse della Società lo esiga, e almeno una volta al mese.

Art. 32. Per la regolare composizione del consiglio è necessaria la presenza di almeno 5 membri. I nomi dei membri presenti sono indicati in capo del processo verbale della seduta.

Art. 33. Le deliberazioni sono prese alla maggioranza dei membri presenti se si tratta di affari correnti, e alla maggioranza dei voti espressi, se si tratta di deliberazioni alle quali il Comitato di Parigi deve partecipare in virtù degli articoli 39 e 42 seguenti.

In caso di parità, il voto del Presidente è preponderante.

Quando la maggioranza non è formata di quattro membri almeno, la minoranza può domandare il rinvio ad un'altra seduta. In questo caso gli avvisi di convocazione indirizzati ai membri del Consiglio d'amministrazione fanno conoscere l'oggetto della deliberazione, e in questa nuova seduta la deliberazione vien presa a semplice maggioranza.

Nessuno può votare per procura in seno del Consiglio.

Art. 34. Le deliberazioni si fanno risultare mediante i processi verbali inscritti sopra un registro tenuto presso la sede della Società, e firmati dal Presidente, e da due amministratori.

Le copie, ed estratti di queste deliberazioni da prodursi in giustizia o altrove, sono certificati dal presidente, o dal membro che ne fa le funzioni.

Art. 35. Per deroga all'articolo 26, e durante i primi dieci anni della costituzione della Società, il Consiglio di amministrazione sarà composto dai signori:

Il conte di Salmour, Senatore del Regno, grande ufficiale dell'ordine dei ss. Maurizio e Lazzaro.

Il barone Vincenzo Bolmida, banchiere, Senatore del Regno, ufficiale dei ss. Maurizio, e Lazzaro

G. B. Fasciotti, della banca Barbaroux e C. di Torino.

Carlo Mazzoni, della casa bancaria Ambrogio Uboldi di Milano.

Il cavaliere Enea Bignami, della banca Raffaelle Rizzoli e C., di Bologna.

R. Englen, amministratore della banca di Napoli.

E. Caprioli, idem.

G. A. Roberti, ingegnere civile a Torino.

Il conte Bellino Briganti-Bellini, deputato al Parlamento nazionale.

A. Rostand, banchiere, cavaliere della Legion d'onore, amministratore della Società generale di credito industriale e commerciale di Parigi.

F. Dehaynin, banchiere, amministratore della Società generale di credito industriale e commerciale.

William Gladstone, cavaliere della Legion d'onore, della casa Thomson, T. Bonar e C. di Londra, e di San-Pietroburgo, amministratore della strada ferrata d'Orléans.

Il principe Pietro Soltykoff amministratore della Società generale di credito industriale e commerciale.

Il visconte Paolo Daru, cavaliere della Legion d'onore, amministratore delle strade ferrate romane a Parigi.

Gustavo Delahante, cavaliere della Legion d'onore, amministratore delle strade ferrate romane.

Il duca di Valmy, ufficiale della Legion d'onore, antico deputato, presidente del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate del Delfinato in Francia.

Il conte E. Wolodkowicz, cavaliere della Legion d'onore, antico ricevitore generale delle finanze a Parigi.

Benedetto Chatelus, ufficiale della Legion d'onore, ingegnere in capo delle miniere a Parigi (1).

Essi possono aggiungersi i membri che debbono compire il numero stabilito dall'articolo 26 colla medesima dichiarazione, che almeno 14 membri debbono essere residenti nel Regno.

(Continua)

(1) Sono stati poi nominati amministratori:

I signori Ed. Lichtlin.	Signori Duca De Cardinale.
» B. Parent.	» Comm. E. Marliani.
» E. Blin.	» Cav. C. Cerriana.
» F. Lavaurs.	» Cav. L. Nervo.
» A. Getti.	» Paolo Delahante.
» Generale De Lannoy.	» Carlo Daugny.
» Comm. De Martino.	

I signori J. A. Roberti, R. Englen ed Enea Bignami, avendo dato le loro dimissioni, il Consiglio al 1° settembre 1865, si trova composto come segue:

Membri residenti in Italia.	*Membri stranieri*
Conte De Salmour.	A. Rostand.
Barone Vincenzo Bolmida.	G. Dehaynin.
J. B. Fasciotti.	Guglielmo Gladstone.
Carlo Mazzoni.	Principe Pietro Soltykoff.
E. Caprioli.	Visconte Paolo Daru.
Conte Bellino B. Bellini.	Duca De Valmy.
Gustavo Delahante.	Conte E. Wolodkowicz.
A. Getti.	Benedetto Chatelus.
Comm. De Martino.	Ed. Lichtlin.
Duca De Cardinale.	B. Parent.
Comm. E Marliani.	E. Blin.
Cav. C. Cerriana.	F. Lavaurs.
Cav. L. Nervo.	Generale De Lannoy.
Paolo Delahante.	C. Daugny.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

VARIAZIONI DI TARIFFE.

A partire dal 1° novembre saranno poste in vigore sulle linee Adriatiche della Società le variazioni di classificazione nelle Tariffe vigenti, e le Tariffa speciali contenute nei seguenti Quadri:

Variazione di classificazione.

Designazione delle merci	Classe attuale	Nuova classe	*Osservazioni*
Farine	4ª	5ª	La Società riservasi la facoltà di effettuare essa medesima il carico e lo scarico delle farine e del riso esigendo il dritto fisso di lire 2 per tonnellata. In caso diverso, qualora cioè essa non si valga di tale facoltà e le operazioni di carico e scarico siano perciò effettuate dal mittente e dal destinatario, il dritto fisso sarà limitato a lire 0 10 la tonnellata.
Riso	4ª	5ª	
Legumi secchi	4ª	5ª	
Olio vegetale in bottiglie	2ª	3ª	
Recipienti vuoti di ritorno	1ª	4ª	
Zolfo greggio	3ª	5ª	

Tariffe speciali.

Designazione delle merci	Pei primi 100 chilometr	Pei 100 chil. succ., cioè da 101 a 200	Pelle percorrenze oltre 200 chilom.	*Osservazioni*
Grande velocità.	*Per vagone chilom.*	*Per vagone chilom.*	*Per vagone chilom.*	
Vagone completo di ghiaccio (1)	0 35	0 35	0 35	Compreso il decimo d'imposta.
Vagone completo di bestiami (2)	0 44	0 53	0 27	
Piccola velocità.	*Per tonnell. chilom.*	*Per tonnell. chilom.*	*Per tonnell. chilom.*	
Granaglie, cioè frumento, avena, orzo, segala	0 07	0 06	0 05	La Società si riserva la facoltà di effettuare il carico e lo scarico delle contro indicate merci mediante il diritto fisso di lire 2 la tonnellata. Non valendosi di questa facoltà, e lasciando tali operazioni a spese del mittente e del destinatario, la Società potrà soltanto percepire il diritto fisso di cent. 10 la tonn.
Olii vegetali in bottiglie	0 10	0 10	0 07	
Lane lavate	0 12	0 12	0 10	
Lane sucide e cotone greggio	0 10	0 10	0 07	
Vini in botti ed in barili	0 10	0 10	0 07	
Carbon fossile	0 07	0 05	0 05	Più il diritto fisso di cent. 10 la tonnellata col carico e scarico a spese del mittente e del destinatario.
Materiali da costruzione	0 06	0 05	0 05	
Legname greggio o semplicemente squadrato o segato (3)	0 07	0 05	0 05	

(1) Il peso del ghiaccio non potrà mai oltrepassare il limite della portata del vagone.
(2) Il trasporto del bestiame a piccola velocità è limitato alle percorrenze non eccedenti i 200 chilometri.
(3) Salvo il disposto dell'ultimo paragrafo dell'articolo 61 della tariffa generale.

L'applicazione delle tariffe speciali per le merci non avrà luogo se il peso della spedizione non è tale che, moltiplicato per la tassa della percorrenza oltre i 200 chilometri, dia un provento chilometrico di cent. 50 per ogni vagone. In caso diverso si applicherà la tariffa generale, salvo però al mittente la facoltà di richiedere la tassazione in ragione di cent. 50 per vagone chilometro, ove questa gli riesca più conveniente.

Torino, 13 ottobre 1865.

La Direzione

1396

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 20 novembre 1865, alle ore 2 pomeridiane si procederà in Firenze in una delle sale destinate ad ufficio del Ministero suddetto, sito in piazza Frescobaldi, nanti il direttore generale del servizio amministrativo, ad un'asta pubblica col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento pell'appalto della manutenzione e distribuzione durante il quinquennio 1866-70, degli oggetti di caserma e di quelli per i corpi di guardia delle truppe della R. marina, stanziati in qualunque punto del regno, sia nel continente che nelle isole, come pure la provvista dell'olio, legna ed altro occorrenti alle suddette caserme e corpi di guardia.

L'impresa si estende ai corpi di guardia dei bagni marittimi ed al casermaggio dei guardiani dei medesimi ed anche agl'infermieri, alle truppe di passaggio, ai prigionieri di guerra, ed a qualunque individuo militare o non sempre che l'amministrazione marittima reputi opportuno ordinare tale servizio.

I prezzi sono i seguenti:

Per ogni giornata d'uso del letto di 1ª classe	L.	0 10	»
id. id. di 2ª	»	0 7 50	
id. id. di 3ª e 4ª	»	0 6 50	
Per ogni giornata d'uso del letto di 5ª classe compresa la spazzola per lavarli	»	0 6	»
Per ogni quintale di paglia	»	6 60	»
id. di legna	»	3 80	»
id. d'olio d'oliva	»	120 »	»
id. di carbone di legna	»	12 »	»
Per ogni chilogrammi di candele di sevo . .	»	1 40	»
Per ogni chilogrammi di candele di steariche	»	3 »	»

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'oneri in data 24 ottobre 1865.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare a garanzia della medesima la somma di lire 50,000 in numerario o cartelle del debito pubblico del Regno.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni e del materiale a lui consegnato, dovrà l'appaltatore nello stipulare il contratto prestare una cauzione di lire italiane 160,000 in numerario o cartelle del debito pubblico valutate al pari, dopo di che gli verrà restituito il deposito fatto a garanzia dell'asta.

Le offerte per quest'impresa saranno eziandio ricevute negli uffizi dei commissariati generali dei dipartimenti marittimi a Genova, Napoli ed Ancona, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in una regia tesoreria o cassa dei depositi e prestiti, il deposito succitato di lire 50,000; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Ministero prima dell'apertura dell'incanto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito, stante le esigenze del servizio, a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il contratto è esente da tassa di registro; sono a carico dell'appaltatore tutte le altre spese di emolumento, copia, carta bollata, nonchè la stampa di 500 esemplari del capitolato d'oneri.

Per tali spese si farà il deposito di lire 1000.

Firenze, 25 ottobre 1865.

1480 *Il segretario* L. PASSADORO.

AVVISO D'INCANTO.

Li amministratori della eredità del conte Angiolo Galli-Tassi rendono pubblicamente noto che essendo rimasto deserto l'incanto tenuto nel 25 corrente per la vendita di un corpo di beni composto di una villa signorile, di tre poderi e quanto altro, ecc., situato in luogo detto la *Pietra*, nel popolo di S. Martino a Montughi, di pertinenza della suddetta eredità, avrà luogo un secondo incanto di detti beni nel dì 3 novembre prossimo 1865 alle ore undici antimeridiane nell'uffizio di detta amministrazione, posto in Firenze in [illegible] degli Albizzi al n° vecchio [illegible] ede segrete, sul complessivo [illegible]zo di lire it. 178,641 e cent. 02, con le condizioni di che nella cartella di oneri ostensibile unitamente alle relative perizie nell'uffizio predetto in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Li 26 ottobre 1865. 1478

Il signor Alessandro Martelli previene, che non riconoscerà valida, senza il permesso in scritto di Pietro Antonini suo agente alla fattoria di Salingrosso, qualunque contrattazione di bestiami o di altri articoli facesse Bartolommeo Bellucci e quelli di sua famiglia, lavoratori al podere denominato *Leccio di Sopra* appartenente alla detta fattoria posto nel Popolo di Santa Montana, comunità di Montelupo.

1471

AVVISO.

In ordine alla deliberazione del Consiglio di famiglia dei figli pupilli del fu Vincenzo Renieri di Montepulciano, datata 8 giugno 1865, e debitamente omologata li 13 di detto mese dall'illustrissimo signor pretore di quella città, verrà nel dì 7 decembre anno corrente a ore undici antimeridiane avanti la porta esterna della pretura locale, esposta in vendita volontaria al pubblico incanto una casa, pertinente già al detto Vincenzo Renieri, ora ai di lui figli ed eredi beneficiati, situata nella detta città, via delle Rughe, confinata Boddi, Giannini, strada e se altri; ed un tal incanto verrà aperto sul prezzo di lire 5,734, determinato dalla perizia dell'ingegnere Batignani, e con i patti e condizioni, di che nella cartella d'incanti esistente nella cancelleria pretoriale di Montepulciano, alla quale ecc.

Montepulciano, li 24 ottobre 1865.

1473 ALCESTE GRUGNI, *p.re*

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.